

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.164

13 OTTOBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

LO SCIOPERO

ADESIONE OLTRE IL 90%

LA MANIFESTAZIONE

Davanti a Palazzo di Città, il sit-in dei dipendenti. Lo sciopero è stato indetto dalla Filcams Cgil Bat

L'AZIENDA RISPONDE

Infante: «La contrazione delle ore di lavoro è conseguenza della riduzione delle attività. Il ricorso agli ammortizzatori è l'unica alternativa possibile»

Multiservice, Comune contestato

Andria, i sindacati contestano esternalizzazioni e uso degli ammortizzatori sociali

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Protesta ieri mattina davanti a Palazzo di Città dei dipendenti della Multiservice Andria. Una giornata di sciopero con sit-in dei lavoratori, organizzata dalla Filcams Cgil Bat. Un'adesione altissima, pari al 90 per cento dei dipendenti. Lo riferisce Tina Prasti, segretaria generale della Filcams Cgil Bat, denuncia anche un atteggiamento dell'azienda nei confronti dei lavoratori assolutamente inaccettabile.

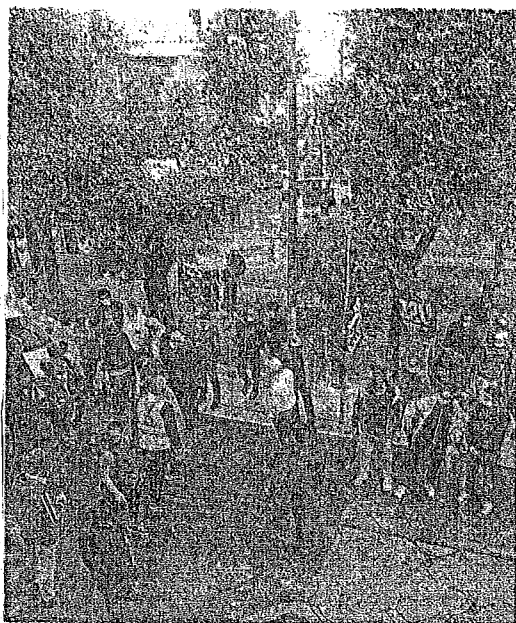
«C'era già stata una manifestazione nei giorni scorsi in cui il sindacato aveva duramente contestato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali con causale Covid-19 e la riduzione della mole di lavoro».

L'ACCUSA

«In un periodo forte come quello elettorale appaltate molte commesse a soggetti esterni».

con le prevedibili ricadute sui lavoratori. Si parla di circa 92 lavoratori con le proprie famiglie». Prasti sottolinea anche «le inadempienze della proprietà, e quindi del comune di Andria, verso la Multiservice e il fatto che in un periodo forte come quello elettorale appena vissuto, molte commesse siano state appaltate a soggetti esterni e non alla Multiservice».

La protesta nasce proprio dalla circostanza per cui la riduzione di lavoro avrebbe portato all'utilizzo dell'ammortizzatore COVID: da qui «l'indignazione dei lavoratori che vogliono con forza che vengano recuperati i volumi di lavoro di pertinenza della Multiservice. A tutto ciò - aggiunge Prasti - si aggiunge una forte attività antisindacale con pressioni inaccettabili sui lavoratori che hanno deciso di partecipare allo sciopero. La Filcams CGIL Bat ha stigmatizzato questo comportamento e diffidato l'azienda a perseverare in tale condotta comunicando che combatterà perché i lavoratori abbiano la garanzia dei diritti, del lavoro e del reddito». Se non ci dovessero essere novità e se la proprietà e l'Andria Multiservice non dovessero accogliere le istanze del sindacato, sarà indetta una seconda giornata di sciopero per il prossimo lunedì. I lavoratori con le Organizzazioni sindacali che hanno indetto lo sciopero hanno voluto, dunque, denunciare nuovamente l'utilizzo improprio dell'ammortizzatore sociale da parte dell'Amministratore unico della Società. Lo stato di agitazione della Multiservice ormai dura da mesi, dopo la notizia della proroga, da parte dell'azienda, al Fondo Integrativo Salariale, con la riduzione o la sospensione dell'orario di lavoro per gli oltre 90 dipendenti.



SIT-IN
I dipendenti della Multiservice hanno protestato ieri mattina davanti a Palazzo di Città



LA DISPERAZIONE Gli striscioni affissi sulla scalinata del Municipio

L'amministratore unico della Multiservice, l'ing. Riccardo Infante, raggiunto telefonicamente dalla Gazzetta, di contro, ha sottolineato che lo sciopero fosse strumentale. «La contrazione delle ore di lavoro - ha spiegato Infante - è purtroppo l'inevitabile conseguenza della riduzione dei lavori. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è l'unica alternativa possibile in questo momento. L'azienda ne ha fatto richiesta di proroga per altre sette settimane, a partire dal 1 ottobre. Ma se il Governo dovesse estendere questi aiuti per ulteriore periodo, anche la Multiservice ne usufruirà».

L'ing. Infante ha anche aggiunto che sarà avviato, nei tempi decisi dalla sindaca Giovanna Bruno all'atto del suo insediamento e dopo la valutazione dello stato di salute finanziaria dell'ente

comunale, un tavolo di confronto sulla Multiservice. Ora bisogna quindi attendere la proclamazione della sindaca Giovanna Bruno la stessa che, già in campagna elettorale aveva espresso il suo pensiero rispetto al futuro della Multiservice «una Multiservice al pas-

so coi tempi - aveva spiegato la Bruno - ristrutturata dal profondo, lanciata sul mercato del lavoro per creare e crearsi nuove opportunità. Una società con una nuova mission, con servizi ampliati, con estensione extra comunale dei servizi (guardare, ad esempio al territorio

provinciale per le opere di manutenzione), con conti in ordine. Insomma, la Multiservice che funziona, a fianco di un'Amministrazione che non impone sacrifici e tagli per mettere pezzetti agli errori di gestione (ben 9 anni di centro-destra), ma che rilancia la municipalizzata con investimenti importanti sulla sua immagine e sulla portata reale della sua attività».

«E nei fatti che la Multiservice sia stata gestita "allegremente" negli ultimi tempi - aveva aggiunto Bruno - dimenticando che ci sono famiglie in crisi. La salvaguardia dei posti di lavoro è un nostro preciso obiettivo, perché è il lavoro a dare dignità alle persone e noi mettiamo al centro le persone, decidendo insieme ai lavoratori il da farsi utilizzando tutti gli strumenti che la legge ci mette a disposizione».

Tre i sit-in organizzati ieri mattina: uno davanti alla sede legale della Società, il secondo presso la sede operativa situata sulla ex sp 231 Andria-Corato ed infine, quello più partecipato, davanti a Palazzo di Città.

ANDRIA

GIOVANI BULLI IN AZIONE

AGIRE DA SUBITO

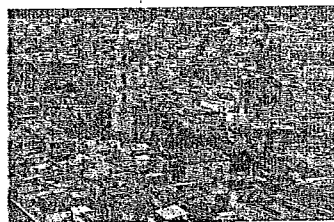
«Chiario il quadro di degrado sociale al quale dobbiamo rispondere con fermezza, dal primo giorno di questa nuova amministrazione»

OBIETTIVO

«Occorre richiamare le forze sane a presidio dei valori civici a beneficio dello sviluppo armonico delle giovani generazioni»

«Cittadinanza attiva contro l'illegalità»

La sindaca Bruno sull'atto vandalico compiuto alla stazione



CRESCERE L'ILLEGALITÀ
Una panoramica della città di Andria (foto Calvaresi)

Oggi, alle 17, dopo la vittoria al ballottaggio, è in programma la proclamazione

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Assistere a fenomeni vandalici come quelli attuati nella stazione Bari Nord dai giovani ripresi in un video amatoriale o, peggio ancora, sapere di un ordigno esploso nella notte davanti ad un ristorante, mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini, mi rende chiaro il quadro di degrado sociale al quale noi tutti abbiamo il compito di rispondere con fermezza, dal primo giorno

di questa nuova amministrazione».

A parlare è il nuovo sindaco di Andria, Giovanna Bruno, che stigmatizza l'accaduto ed esprime la propria condanna verso gli episodi di bullismo e microcriminalità che sono stati oggetto di attenzione nei giorni scorsi. La neo-eletta prima cittadina, che riceverà la propria investitura ufficiale oggi alle 17 a Palazzo di Città, punta il dito nei confronti del senso di illegalità ormai diffuso, proponendo subito un antidoto chiamato

ANDRIA, OLTRE ALLA RACCOLTA DI RIFIUTI, OPERA DI SENSIBILIZZAZIONE PER GLI STESSI FREQUENTATORI AD AVERE PIÙ RISPETTO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO

Castel del Monte, pineta ripulita

L'iniziativa dei volontari dell'associazione Giacche Verdi con il laboratorio Fareambiente

● **ANDRIA.** Si è svolta la giornata dedicata alla raccolta di rifiuti abbandonati nella pineta che circonda Castel del Monte che ha visto protagonisti i volontari dell'associazione Giacche Verdi in stretta collaborazione con il Laboratorio verde Fareambiente di Andria e di altre quattro associazioni, con il Patrocinio dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia che ha messo a disposizione alcune attrezzature per lo svolgimento dell'attività di bonifica.

L'iniziativa ecologica denominata "Clean Up - Pensare globalmente e agire localmente" è stata programmata non solo per evidenziare il cattivo comportamento delle persone che abbandonano rifiuti di ogni genere, compresa la famigerata plastica, ma soprattutto per sensibilizzare gli stessi frequentatori ad avere più rispetto per l'ambiente ed in particolare per l'area circostante un bene come Castel del Monte peraltro, non solo ubicato all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia ma anche bene Patrimonio mondiale dell'Umanità.

Sottolinea Benedetto Miscioscia, presidente del Laboratorio Verde Fareambiente di Andria: «Nel corso dell'attività di bonifica si è constatato l'abbandono di bottiglie e contenitori di plastica ed anche mascherine anticovid. L'indifferenza dimostrata da quei cittadini nell'abbandonare i

rifiuti senza una minima considerazione, produce un danno non solo per il mancato decoro dei luoghi ma soprattutto conseguenze ambientali all'eco-sistema determinate dai danni provocati in particolare dalla plastica alla quale adesso si aggiungono le conseguenze igienico-sanitarie anche le

mascherine abbandonate ovunque».

Il responsabile delle Giacche Verdi Giuseppe Chieffi, interviene per lanciare un appello ai cittadini all'assunzione di una maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità comportamentali che diventano cattivo esempio anche per le nuove

generazioni: «Fareambiente si propone come movimento ambientalista per insegnare ed educare non solo ai ragazzi ma anche agli adulti i buoni comportamenti. Quando impareremo che il pianeta è casa nostra e che i luoghi che frequentiamo sono come le stanze della casa di ciascuno di noi?».

"cittadinanza attiva", con il quale richiamare le forze sane a presidio dei valori civici a beneficio dello sviluppo armonico delle giovani generazioni: «Sono certa - dice - che una dose massiccia della futura azione amministrativa dovrà essere rivolta all'educazione ed al recupero dei valori tradizionali di cittadinanza. Sono solidale con chi ha subito danni da questi episodi e, allo stesso tempo, mi rendo conto di come gli andriesi abbiano da tempo perso il

contatto con le istituzioni. Questa condizione ha finito per incoraggiare le derive illegali di cui prendiamo atto adesso, non senza disappunto per l'accaduto. Se, d'altro canto, la città fosse animata da un orgoglio di appartenenza, adesso profondamente sopito, molte manifestazioni di vandalismo e di degrado sarebbero state circoscritte. Abbiamo il dovere di accorciare la distanza tra cittadini ed istituzione, creando l'antidoto alla decadenza».

ANDRIA SOSTEGNO ECONOMICO RIVOLTO A SINGOLI E A FAMIGLIE PER FAR FRONTE ALLE EMERGENZE

La Caritas lancia il progetto «Credito solidale-Covid 19»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La Caritas della Diocesi di Andria, in continuità con il progetto di micro credito socio-assistenziale "Fondo Fiducia e Solidarietà", in questo particolare periodo di crisi propone il progetto di «Credito solidale post Covid - 19».

«Si tratta di un aiuto economico - spiega il direttore della Caritas diocesana, don Mimmo Francavilla - concreto rivolto a singoli e famiglie che, attraverso un piccolo prestito garantito dalla Caritas, possono far fronte ad emergenze sopravvenute in seguito alla pandemia, situazioni da sanare, esigenze di liquidità per le esigenze della famiglia, di salute, per la casa, l'istruzione, il lavoro».

Con la crisi economico-finanziaria del 2008/2009 la Caritas diocesana di Andria aveva avviato una lettura e comprensione dei bisogni, che portò alla definizione di un progetto di credito solidale con il micro credito socio-assistenziale. «Il buon risultato del primo decennio della prima edizione del micro credito chiamato "Fondo Fiducia e Solidarietà" - evidenzia il direttore della Caritas - che ha visto circa 90 beneficiari per un importo complessivo di 240mila euro di prestiti erogati, ha spinto la Caritas a ripensare lo strumento di in-

tervento ed adattarlo al momento storico presente.

L'impatto del Coronavirus sulla stabilità delle famiglie (soprattutto di quelle monoreddito, di lavoro dipendente, precario, sottopagato e a nero, o di attività commerciali e produttive che hanno visto ridotto il proprio reddito) in molti casi si sta rilevando una seria minaccia per la

tenuta del bilancio familiare e un rischio di far precipitare alcune situazioni nell'usura».

Nei primi quattro mesi dal lockdown il numero delle famiglie che si sono rivolte ai servizi Caritas è aumentato del 35per cento circa.

«Questi dati manifestano un disagio sociale presso fasce di persone e famiglie - precisa don Mimmo Francavilla - che sostengono impegni finanziari superiori al-

le proprie entrate o che si sono viste ridotte le proprie risorse, ma che possono/vogliono onorare i propri impegni grazie ad un sostegno e una nuova concezione del credito/prestito».

Le finalità, i destinatari e le altre modalità per l'accesso al progetto: «Credito solidale post Covid - 19», è possibile scaricarle dal sito della diocesi di Andria www.diocesiandria.org/credito-solidale-post-covid-19.

Una lodevole iniziativa.



Don Mimmo Francavilla

ANDRIA CINQUE PRODUTTORI HANNO DECISO DI PARTECIPARE SOTTO UN UNICO MARCHIO

Casari andriesi, alla Fiera prove tecniche di promozione con sinergie imprenditoriali

● **ANDRIA.** I prodotti caseari andriesi arrivano alla Fiera del Levante di Bari: cinque imprenditori del settore hanno deciso di partecipare alla 84ª edizione della campionaria uniti sotto un unico marchio, quello della Rete d'Impresa che nelle scorse settimane hanno creato, «I Casari Andriesi». Nel padiglione 18, i visitatori hanno potuto assistere dal vivo ad alcune fasi della produzione, degustare prodotti freschi del territorio andriese scoprendone storie e segreti, come per esempio la Burrata IGP di Andria.

A partecipare alla rete d'impresa sono cinque caseifici di Andria, Caseificio F.lli Simone Srl, Caseificio Olanda, Caseificio Artigianale Le Delizie Del Latte, Caseificio Primo latte e Caseificio del '90 che, con i rispettivi patron Pasquale Perina, Riccardo Olanda, Vincenzo Simone, Michele Simone, Giuseppe Soldato e Vincenzo Fucci, hanno come unico obiettivo quello di valorizzare i prodotti del terri-

torio realizzati quotidianamente nel rispetto delle tradizioni dove la storica lavorazione a mano nel tempo si è accompagnata anche all'utilizzo di nuove tecnologie per sostenere innanzitutto la qualità dei prodotti.

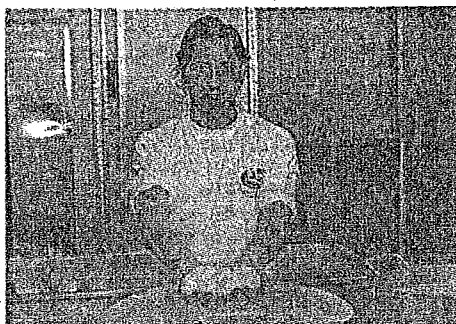
«Siamo soddisfatti del flusso di

prese, per poter condividere e raggiungere degli obiettivi, ma anche per lo sviluppo del territorio», commenta Michele Simone, presidente della Rete e di Confcaseari, associazione aderente alla Confcommercio di Andria. «Le reti d'impresa - con-

clude Nicola Lombardi, presidente di Confretti Bari e Bat-permettono di realizzare raggruppamenti di imprese per la collaborazione reciproca. Così si possono mettere in piedi strategie comuni, abbattendo le barriere rappresentate dalla piccola o microdimensione, senza perdere in autonomia e indipenden-

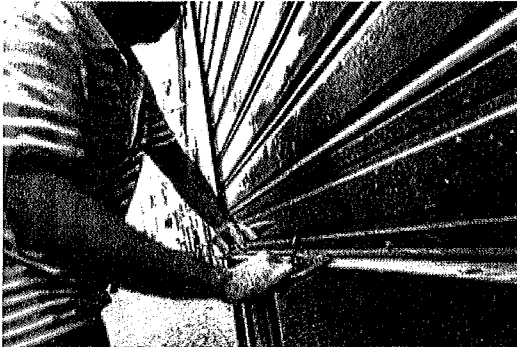
za. I Casari Andriesi sono un esempio di questo strumento per il quale ci stiamo battendo affinché venga maggiormente sostenuto attraverso la semplificazione e l'alleggerimento fiscale».

[Marilena Pastore]



BUON CIBO Una mozzarella «appena nata»

visitatori che I Casari Andriesi hanno registrato alla Fiera del Levante, così come siamo contenti che cinque imprenditori abbiano creduto nell'idea delle reti d'impresa come strumento non solo di aggregazione delle im-

[andriaviva.it](https://www.andriaviva.it)

Credito solidale post Covid-19: la Caritas diocesana in aiuto a singoli e famiglie colpite dalla crisi

Un progetto che si pone in continuità con il microcredito socio-assistenziale "Fondo Fiducia e Solidarietà"

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

La Caritas della Diocesi di Andria, in continuità con il progetto di microcredito socio-assistenziale "Fondo Fiducia e Solidarietà", in questo particolare periodo di crisi propone il progetto di "Credito solidale post Covid-19".

«Si tratta di un aiuto economico - spiega il direttore della Caritas diocesana, don Mimmo Francavilla - concreto rivolto a singoli e famiglie che, attraverso un piccolo prestito garantito dalla Caritas, possono far fronte ad emergenze sopravvenute in seguito alla pandemia, situazioni da sanare, esigenza di liquidità per le esigenze della famiglia, di salute, per la casa, l'istruzione, il lavoro». Con la crisi economico-finanziaria del 2008/2009 la Caritas diocesana di Andria aveva avviato una lettura e comprensione dei bisogni, che portò alla definizione di un progetto di credito solidale con il microcredito socio-assistenziale.

«Il buon risultato del primo decennio della prima edizione del microcredito chiamato "Fondo Fiducia e Solidarietà", - evidenzia il direttore della Caritas - che ha visto circa 90 beneficiari per un importo complessivo di €240.000,00 di prestiti erogati, ha spinto la Caritas a ripensare lo strumento di intervento ed adattarlo al momento storico presente. L'impatto del Coronavirus sulla stabilità delle famiglie (soprattutto di quelle monoreddito, di lavoro dipendente, precario, sottopagato e a nero, o di attività commerciali e produttive che hanno visto ridotto il proprio reddito) in molti casi si sta rilevando una seria minaccia per la tenuta del bilancio familiare e un rischio di far precipitare alcune situazioni nell'usura».

Nei primi 4 mesi dal lockdown il numero delle famiglie che si sono rivolte ai servizi Caritas è aumentato del 35% circa. *«Questi dati manifestano un disagio sociale presso fasce di persone e famiglie -precisa don Mimo Francavilla- che sostengono impegni finanziari superiori alle proprie entrate o che si sono viste ridotte le proprie risorse, ma che possono/vogliono onorare i propri impegni grazie ad un sostegno e una nuova concezione del credito/prestito».*

Le finalità, i destinatari e le altre modalità per l'accesso al progetto: "Credito solidale post Covid – 19", è possibile scaricarle dal sito della Diocesi di Andria: <http://www.diocesiandria.org/credito-solidale-post-covid-19/>.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il Centro Subacqueo di Andria a Taranto per ripulire il fondale da un "mare" di plastica

Domenica 11 ottobre hanno preso parte all'iniziativa il ragazzo "specialmente" abile, Mauro Terrone e alcuni volontari di "One World"

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

A cura di
GIOVANNA ALBO



Quando la solidarietà sociale incontra quella ambientale, un giorno qualsiasi si trasforma, inevitabilmente, in una giornata davvero speciale. Nella mattinata di domenica 11 ottobre, il Presidente del Centro Subacqueo di Andria, **Giuseppe Bartolomucci** in sinergia con i volontari di "One World" sono scesi nella litoranea tarantina, esattamente a Ponte Punta Penna nel mar Piccolo, per rimuovere cumuli di rifiuti sia dalla superficie che dal fondale marino.

A questa operazione di ripulitura si è aggiunto anche **Mauro Terrone**, un ragazzo "specialmente" abile, molto attivo a questo genere di iniziative, spesso, organizzate dalle varie associazioni di tutela ambientale e dal suddetto centro subacqueo che, con indosso la tuta subacquea e armato di retini, si è immerso nelle ormai fredde acque tarantine.

Ancora una volta le delegazioni mediante foto e video ci mostrano la sporcizia, prevalentemente plastica e vetro, recuperata dal fondale. "La giornata si è conclusa bene. Abbiamo dato il nostro prezioso contributo all'ambiente" – commenta Giuseppe Bartolucci – "Invitiamo i cittadini a partecipare più numerosi a queste iniziative per recuperare più rifiuti possibili. Ricordandoci che piccoli gesti fanno grande l'uomo".

Ringraziando, dapprima, il Centro Subacqueo di Andria, prosegue il discorso una volontaria dell'Associazione "One World" che così commenta: "la nostra iniziativa rientra nel progetto di One World Clean Up, ed è un'azione di sensibilizzazione affinché tutti capiscano che ognuno di noi ha delle responsabilità: ogni nostro gesto ha un impatto ambientale importante".

Nel VIDEO le immagini di recupero dei rifiuti dal fondale marino di Taranto.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rimesso in libertà il presunto stalker dell'avv. Di Pilato

Non potrà avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla professionista forense e dalla sua famiglia

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

Il Tribunale della Libertà di Bari, accogliendo l'istanza del difensore del presunto stalker dell'avv. Laura Di Pilato, ha disposto ieri, lunedì 12 ottobre la rimessione in libertà dell'uomo, che come si ricorderà era dal 1° ottobre scorso agli arresti domiciliari, dopo un breve periodo di custodia cautelare presso il carcere di Trani.

E' stata così rivista l'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari, il dottor Ivan Barlafante del Tribunale di Trani, che dispose lo scorso 17 settembre la misura coercitiva della custodia cautelare per l'uomo, accusato di essere lo stalker della professionista andriese.

Accogliendo l'istanza promossa dal difensore dell'imputato, l'avvocato Michele Inchingolo, il Tribunale della Libertà ha quindi disposto, con la rimessione in libertà, secondo l'art. 282 ter del Codice di Procedura penale, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, dalla sua famiglia e di comunicare con gli stessi.

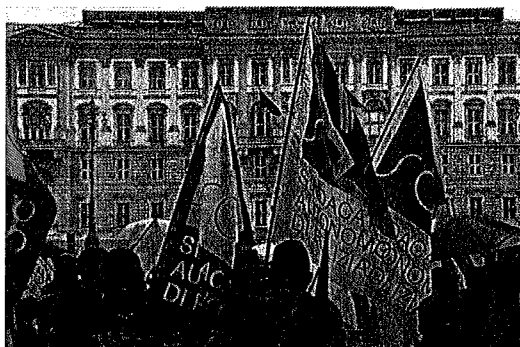
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Anche dalla Bat alla manifestazione nazionale "Basta aggressioni agli uomini in divisa"

Numerose le sigle sindacali delle Forze dell'ordine che hanno organizzato l'evento romano

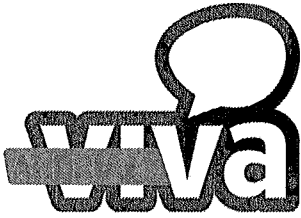
ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

Una delegazione della Segreteria Provinciale del SAP -Sindacato Autonomo Polizia- delle province Bari e Bat parteciperà il prossimo 14 ottobre 2020, alla manifestazione nazionale "Basta aggressioni agli uomini in divisa". Raduno che si svolgerà a Roma in Piazza del Popolo con inizio alle ore 10,00.

La manifestazione è organizzata dal Sindacato Autonomo di Polizia, insieme al SAPPE della Polizia Penitenziaria, al SIM Carabinieri, al SIM Guardia di Finanza e al CONAPO dei Vigili del Fuoco. Saranno presenti, perché condividono pienamente i temi della manifestazione, i colleghi della FSP Polizia e del LES Polizia (unitamente ad altre sigle sindacali che, in queste ultime ore, approvando il significato della protesta, stanno aderendo alla stessa).

Da tutta Italia confluiranno su Roma tantissimi poliziotti, carabinieri, finanzieri e appartenenti alle Forze dell'Ordine. Molteplici le motivazioni che hanno spinto il SAP a una così decisa presa di posizione. Sono passati molti mesi da quando il SAP ha iniziato con decisione a contare il numero delle aggressioni, sollevando il problema che oggi è scoppiato in tutta la sua gravità. Basti pensare che si registra un'aggressione ogni 3 ore, per un totale di quasi 8 aggressioni al giorno. In altre parole, più di 235 aggressioni al mese. Per non dimenticare il **vile attentato perpetrato al Commissariato di Canosa di Puglia lo scorso mese**. Per il SAP è indispensabile ridare piena dignità alla funzione di tutti "poliziotti" attraverso tutele e garanzie funzionali, retribuzioni dignitose, ripianamento degli organici e libertà sindacali (queste ultime sempre più non riconosciute dalle amministrazioni centrali). Da mesi questa Organizzazione sindacale ha sollecitato le varie direzioni centrali, nella ricerca di un confronto con coloro che hanno la responsabilità della sicurezza del paese. Il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno ci avevano garantito l'apertura di un tavolo di lavoro su nuovi protocolli operativi e tutele legali. Nulla è stato fatto. Nulla!!! Mentre aumentano le aggressioni e contemporaneamente crollano le tutele e le garanzie per gli uomini in divisa. Basti pensare al ragazzo assolto a Verbania dopo aver mandato un "Vaff..." a una volante di polizia, e alla cruenta aggressione subita da due poliziotti a Lecce, con i fermati subito rilasciati, senza dimenticare (e le cronache sono argomento di questi ultimi giorni), il penoso lavoro cui i poliziotti e tutte le Forze dell'ordine sono sottoposti nel garantire il rispetto della "Democrazia" durante gli innumerevoli sbarchi d'immigrati che quotidianamente approdano sulle coste nazionali. Le Bodycam e il Taser sono richiesti a gran voce dagli operatori della sicurezza, ma anche in questo caso nulla è stato determinato. La via è stata provocata proprio da questo silenzio, e l'appuntamento, inevitabile, sarà quello del prossimo 14 ottobre 2020, a Piazza del Popolo a Roma.

 locandina locandina



andriaviva.it



"Sant'Angelo dei Ricchi" chiuso senza preavviso: Football Academy Andria costretta ad annullare l'allenamento

Il presidente Paolo Di Bari: «Situazione improponibile per chi vuole fare calcio e fa tanti sacrifici, chiediamo rispetto»

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 20.19

Un episodio increscioso ha coinvolto oggi pomeriggio l'ASD Football Academy Andria, la quale comunica di non essere riuscita a svolgere l'allenamento odierno. I ragazzi hanno trovato lo Stadio Sant'Angelo dei Ricchi chiuso senza nessun preavviso e sono tornati a casa.

«Quello che è accaduto quest'oggi è veramente qualcosa di vergognoso - dichiara il presidente Paolo Di Bari. - Abbiamo regolarmente pagato la struttura per permettere ai nostri ragazzi di allenarsi a Sant'Angelo dei Ricchi ma quando siamo arrivati abbiamo trovato l'impianto chiuso a causa dello sciopero della Multiservice, questo ci hanno comunicato dal Comune di Andria dopo ore di attesa. Non vogliamo creare polemiche, ma è una situazione improponibile per chi vuole fare calcio e fa tanti sacrifici. Non chiediamo agevolazioni ma solo RISPETTO».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Altri 24 positivi al covid 19 nella Bat: in Puglia sono 136

Purtroppo oggi sono da registrare anche sei decessi

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 15.31

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 12 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.433 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **136 casi positivi**: 114 in provincia di Bari, **24 nella provincia BAT**, 4 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, (17 casi residenti fuori regione sono stati riclassificati e riattribuiti).

Sono stati registrati 6 decessi: 2 in provincia di Bari, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 456.383 test.

5142 sono i pazienti guariti mentre sono 3913 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 9.669, così suddivisi:

3.903 nella Provincia di Bari;

896 nella Provincia di Bat;

803 nella Provincia di Brindisi;

2367 nella Provincia di Foggia;

893 nella Provincia di Lecce;

730 nella Provincia di Taranto;

75 attribuiti a residenti fuori regione (17 casi riclassificati e riattribuiti)

2 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 12.10.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/uucNd>



bollettino del 12 ottobre 2020 bollettino del 12 ottobre 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sciopero generale dei lavoratori dell'AndriaMultiservice davanti a Palazzo di Città

Dipendenti della municipalizzata e sindacati contestano l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e la riduzione delle ore lavorative

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 15.11

A cura di
ANTONIO D'ORIA



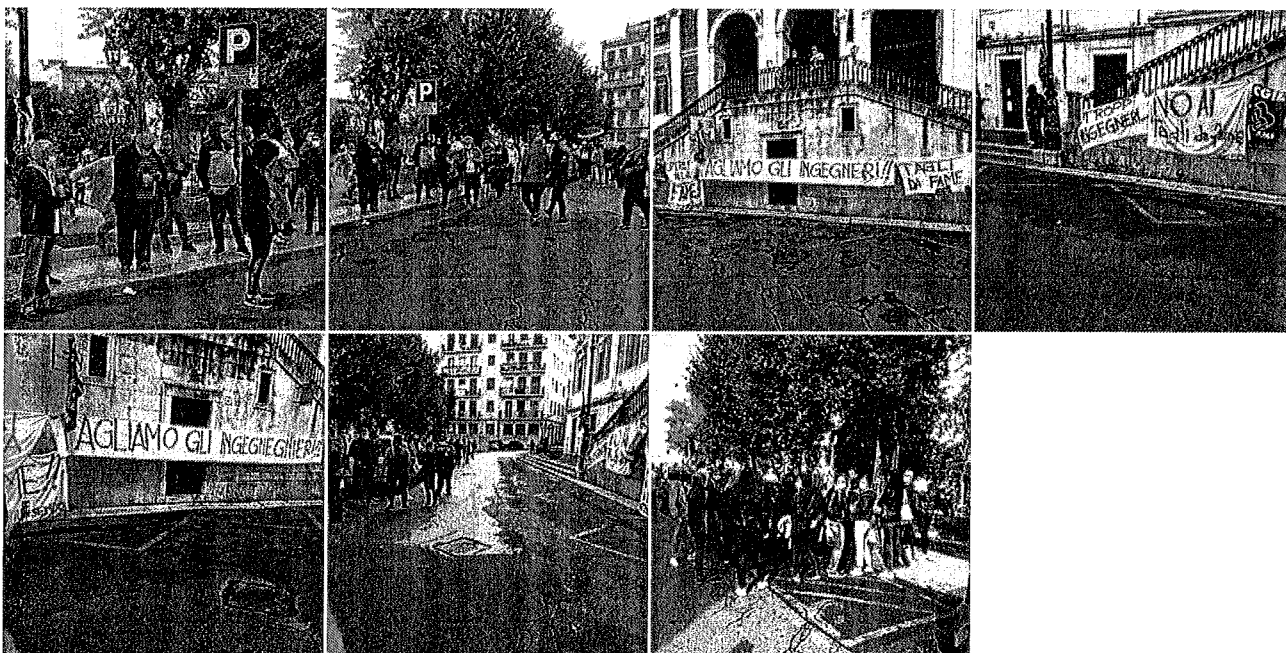
AndriaMultiservice ancora nel caos e dipendenti in stato di agitazione. Le organizzazioni sindacali e i lavoratori della società in house del Comune di Andria, che si occupa di servizi pubblici comunali si sono radunati questa mattina ai piedi di Palazzo di Città per uno sciopero generale volto a contestare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali con causale Covid-19 e la riduzione della mole di lavoro con le prevedibili ricadute sui circa 92 lavoratori con le proprie famiglie. Il sindacato Filcams CGIL denuncia le inadempienze della proprietà, e quindi del comune di Andria, verso la Multiservice e il fatto che in un periodo forte come quello elettorale appena vissuto, molte commesse siano state appaltate a soggetti esterni e non alla multiservizi.

«I dipendenti chiedono un lavoro legittimo e dignitoso - ha sottolineato Tina Prasti, segretario generale Filcams CGIL Bat - e non un ammortizzatore Covid che viene soltanto strumentalizzato in questo periodo. La crisi della municipalizzata è dettata da un credito che diviene dalla proprietà e dalle commesse che sono state tolte, molte delle quali affidate a cooperative esterne privando l'AndriaMultiservice delle manutenzioni ordinarie. E' un taglio illegittimo di lavoro, a compensazione del quale si fa intervenire un ammortizzatore Covid: non è bello

strumentalizzare la pandemia in un periodo in cui molte aziende hanno chiuso per la crisi economica. Noi non ci stiamo a questo illecito: per la prima volta in 20 anni i lavoratori incrociano le braccia perchè sono molto indignati». Sulla nomina di un nuovo Direttore Generale della società municipalizzata: «Nonostante la riduzione dell'orario di lavoro, hanno implementato l'organico con figure dirigenziali che hanno un costo oneroso sul bilancio. E' inverosimile che si taglino il lavoro e le retribuzioni per poi aggravare il bilancio dell'AndriaMultiservice con dirigenti che costano oltre 70.000 euro all'anno. Ecco il motivo del nostro slogan che recita "troppi ingegneri"».

«Già dal primo ottobre - ha evidenziato un dipendente della municipalizzata - sono state tolte due ore per chi lavorava a tempo pieno e un'ora alle lavoratrici che facevano quattro ore, mentre gli impiegati lavorerebbero solo due ore al giorno. Noi chiediamo solo di tornare alla normalità, chiediamo chiarimenti sulle ragioni di questa situazione: nel bilancio del 2018 è stato tolto alla società un milione di euro per i problemi finanziari del Comune, e non per colpa della Multiservice che in vent'anni ha chiuso sempre in attivo. Ultimamente ci sono stati tolti altri 800.000 euro con conseguenti tagli sui servizi degli operai, che sono la vera risorsa di questa azienda: la Multiservice non fa utili da altre situazioni ma solamente dalla prestazione degli operai».

«A tutto ciò -aggiunge Tina Prasti-, si somma una forte attività antisindacale con pressioni inaccettabili sui lavoratori che hanno deciso di partecipare allo sciopero. La Filcams CGIL Bat ha stigmatizzato questo comportamento e diffidato l'azienda a perseverare in tale condotta comunicando che combatterà perché i lavoratori abbiano la garanzia dei diritti, del lavoro e del reddito. Seguirà infatti, conclude Prasti, una seconda giornata di sciopero, lunedì prossimo, se la proprietà e/o l'Andria Multiservice S.p.a. non dovessero accogliere le istanze dell'organizzazione sindacale».



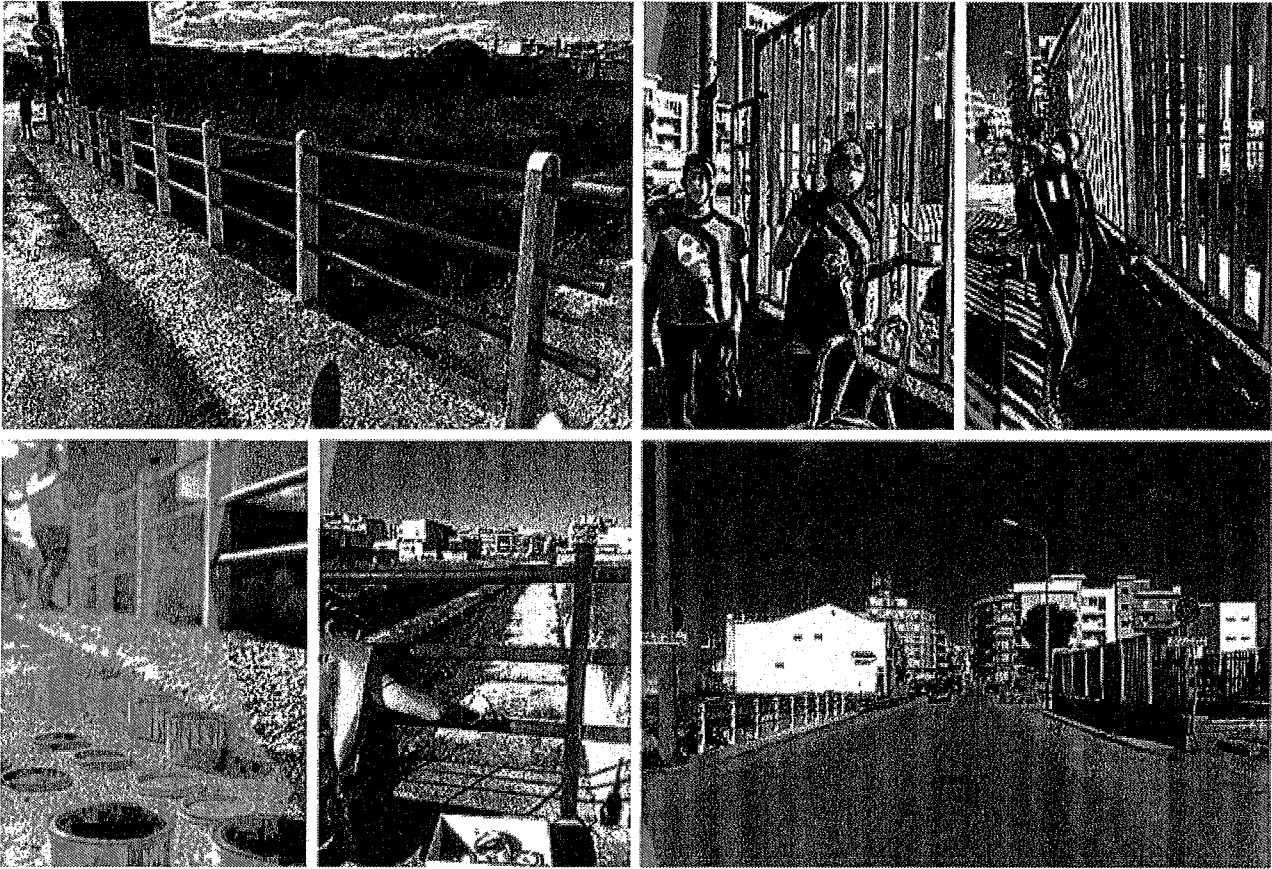
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Le ringhiere del canalone sono arcobaleno, accade ad Andria dopo una "domenica meravigliosa"

Clean up e poi l'estro multicolor di un gruppo di attivisti che non fanno mai mancare il loro sostegno

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 14:57

Nulla accade per caso. E dopo due mesi di lavoro per organizzare un evento arriva l'atteso giorno, quello cioè in cui un gruppo di ambientalisti si danno appuntamento di domenica mattina in via Murge, nei pressi del Ciappetta-Camaggio, per un'azione di ripulitura straordinaria dei lati del canale e per colorare delle tinte belle dell'arcobaleno la ringhiera che delimita l'accesso allo stesso.

La cronaca della "meravigliosa" giornata sulla pagina Fb di 3Place, l'associazione di volontariato verde nata non molto tempo fa ad Andria ma molto attiva nei clean up.

Oltre al gran da fare i ragazzi si sono dedicati anche uno spazio per degustare alcune buone torte preparate in casa da tre attiviste, poi c'è chi porta il caffè per partire con slanci.

"Ci siamo organizzati in 3 gruppi: due si sono occupati del CleanUp di due lati del Canalone, mentre un terzo gruppo si occupa della pitturazione delle ringhiere che delimitano l'accesso allo stesso. Che emozione quando viene passata la prima pennellata sul primo metro di ringhiera", scrivo su 3Place.

Dai gruppi di raccolta rifiuti giungono "ritrovamenti sconcertanti": tre pneumatici, una bicicletta, un orologio, un profumo, un bidone di olio motore, un materasso, un divano, un resto di un televisore, una cassettera di un

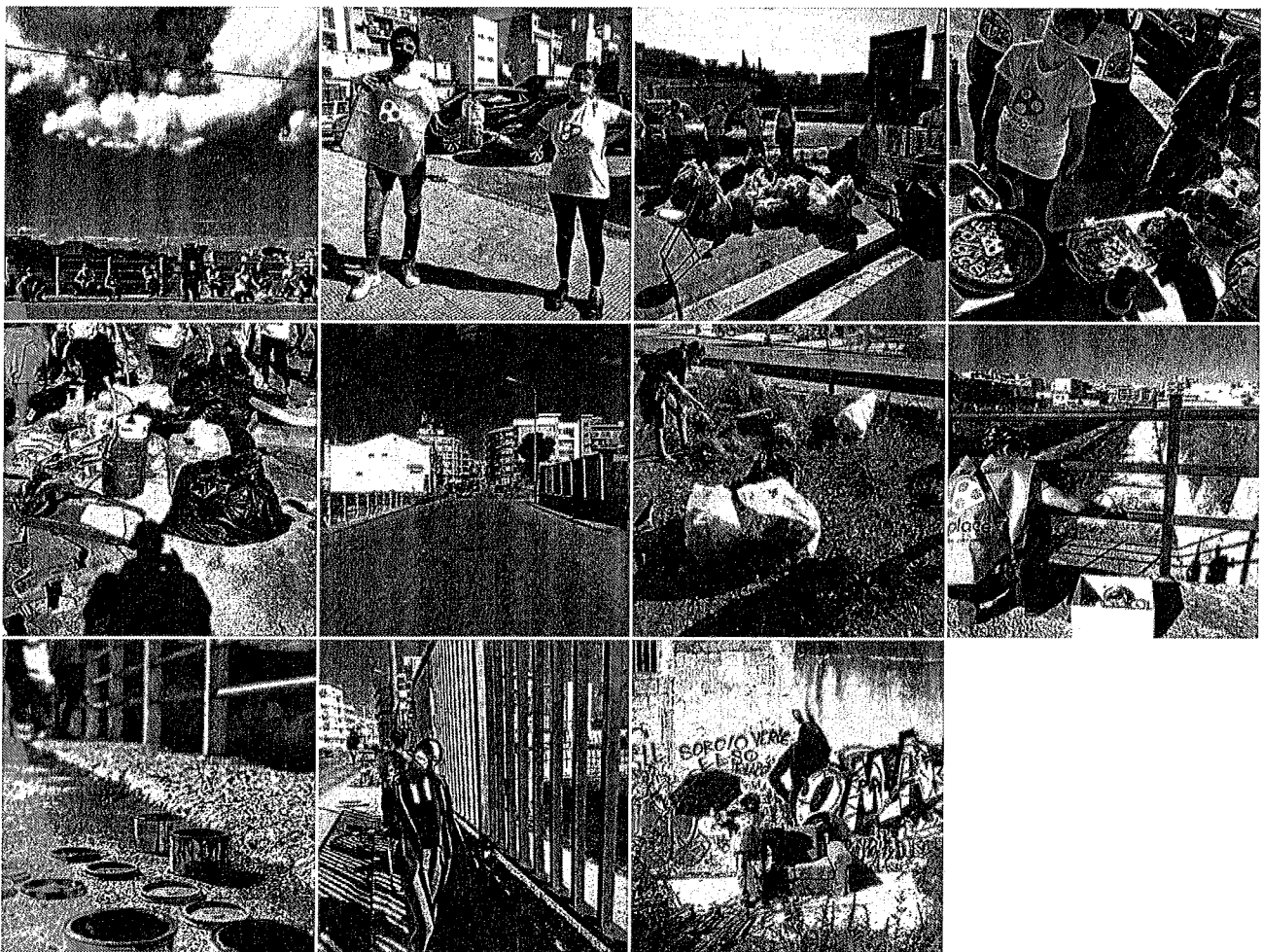
armadio, bottiglie di vetro come se non ci fosse un domani, un pedale, una riduzione shuko, una bottiglia di olio sintetico, coppette di automobili incendiate, pile di qualsiasi misura, scarpe, chiavi, cassette della frutta, tessuti e buste sotterrate, plastiche, grattaevinci e scontrini, mozziconi di sigarette.

Ecco le quantità:

- 180 chilogrammi di secco, di cui 32 sacchi e 15 ingombranti
- 35 chilogrammi di vetro, in 4 sacchi
- 1000 mozziconi di sigarette

Poi arriva il momento della merenda con la pausa focaccia e altri due vassoi di cornetti prima di tornare alle ringhiere: dal celeste al verde, dal giallo al rosso, dal viola all'arancio, "è un turbinio di colori che avvolge i nostri cuori. Installiamo anche tre cartelli di legno con il messaggio: PULITO E' PIU' BELLO...11.10.2020 River Clean Up", dicono gli ambientalisti.

I colori sono stati donati da un'azienda andriese. Da queste parte l'unione fa la forza!



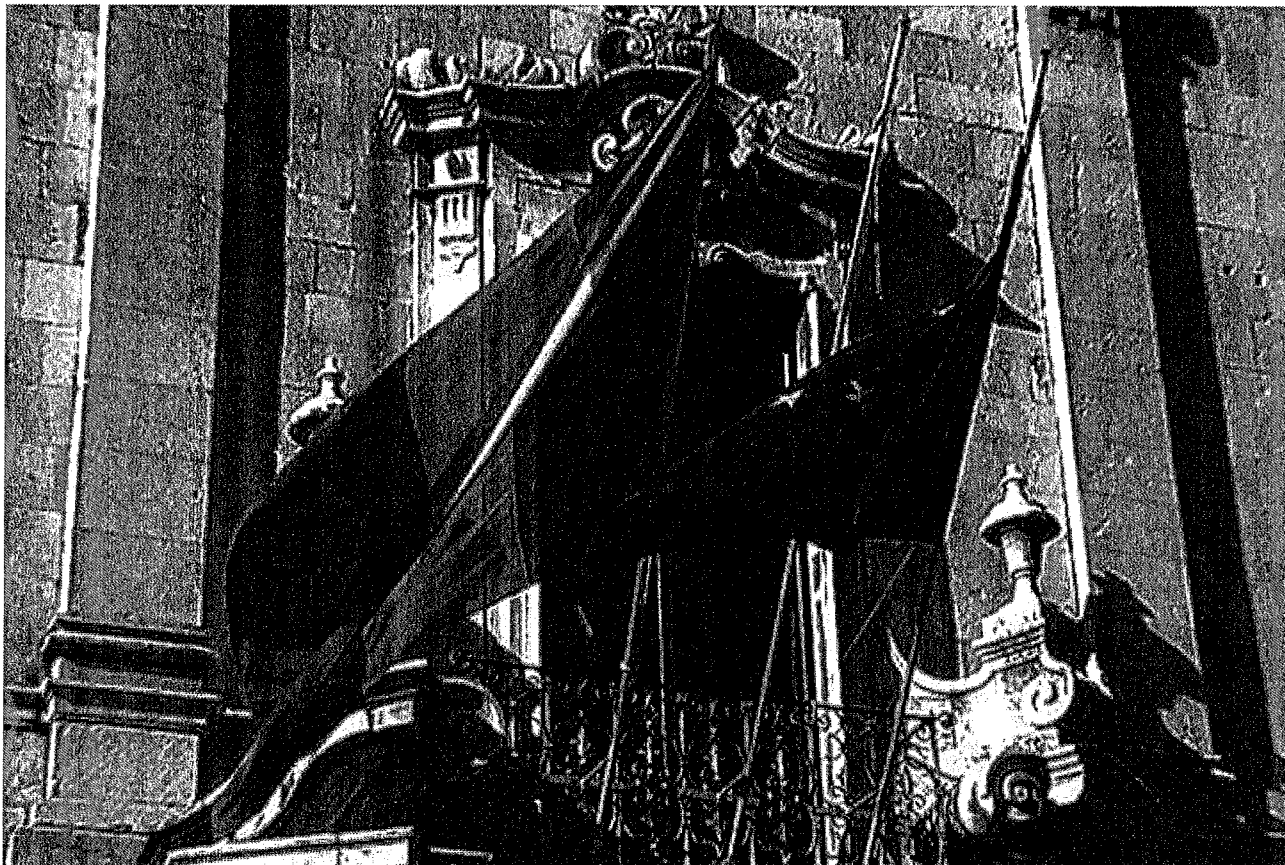
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Patti per la Sicurezza Urbana di Andria, li firma la neo sindaca Bruno

Mercoledì in Prefettura a Barletta con il vice Ministro Mauri

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 14.25

Si terrà mercoledì 14 ottobre con inizio alle ore 9.30, presso la sede del Palazzo del Governo in Barletta, la sottoscrizione dei Patti per la Sicurezza Urbana di Andria e Canosa di Puglia e del Protocollo "Mille Occhi sulle Città e sulle Campagne".

Dopo gli indirizzi di saluto del Prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, dei Sindaci di Andria e Canosa di Puglia, Giovanna Bruno e Roberto Morra, e del Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini, la presentazione e la sottoscrizione dei Patti e del Protocollo, prima delle conclusioni affidate al Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Le Amiche per le Amiche" donano 100 tute sportive nuove ai bambini dai 5 agli 11 anni

La distribuzione avverrà dal 19 ottobre presso la sede provvisoria dell'associazione

ANDRIA - LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020

🕒 11.36

L'associazione "Le Amiche per le Amiche", dal 19 ottobre, avvierà la distribuzione di 100 tute sportive nuove, acquistate per bambini e bambine dai 5 agli 11 anni che vivono in contesti familiari con gravi difficoltà economiche.

Queste tute sono state acquistate con la raccolta fondi effettuata durante la quinta edizione dell'iniziativa solidale "Il bimbo Natale 2019". Dovevano essere distribuite nella successiva primavera, ma purtroppo non è stato possibile per la diffusione del Covid-19.

Spiega l'avvocato Francesca Magliano, Presidente dell'associazione: «Avevamo il desiderio di regalare ai bimbi ed alle bimbe andriesi, non indumenti usati ma nuovi, perché tutti i bimbi ne hanno il diritto! Tantissime famiglie, soprattutto in questo periodo di crisi, stanno affrontando numerose difficoltà economiche. Per questo, abbiamo pensato di donare tute sportive, prodotte da un noto brand andriese. Un piccolo dono, ma che speriamo possa rendere felici tanti bimbi e genitori per l'inizio dell'anno scolastico, perché il vero regalo è donare!».

La distribuzione avverrà presso la sede provvisoria dell'associazione, in via Vittorio Emanuele Orlando n.84, da parte di alcune socie volontarie a partire dal 19 ottobre, il lunedì e venerdì dalle 9.00 alle 10.30, il martedì e giovedì dalle 17.00 alle 18.30.

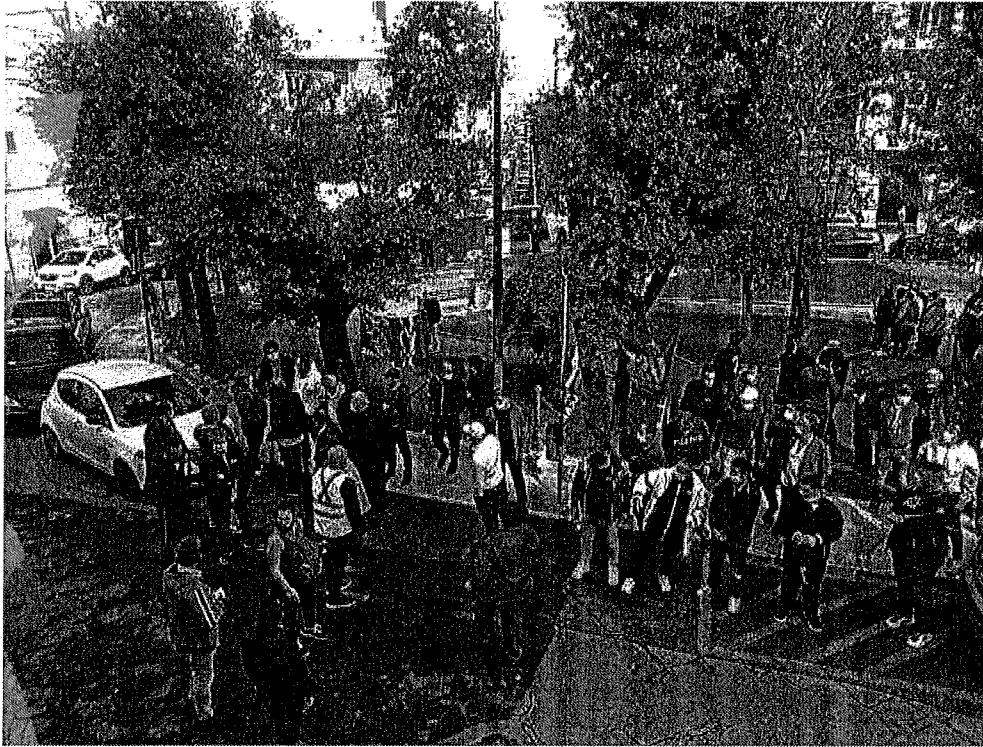
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria: dipendenti Multiservice protestano davanti al Comune "no ammortizzatore covid, si al diritto al lavoro" – video

12 Ottobre 2020



Alcuni dei Manifestanti (foto: pagina Facebook CGIL BAT)

"Non si tratta di una crisi covid, quindi andremmo a sottoscrivere un illecito" – oggi si è tenuta ad **Andria**, nei pressi del Comune, una giornata di **sciopero** con **sit-in** dei lavoratori e delle lavoratrici dell'**Andria Multiservice S.p.a.** A comunicarlo è **Tina Prasti**, Segretaria generale della Filcams Cgil Bat, che rivendica una partecipazione altissima all'iniziativa si parla del **90%** di lavoratori aderenti alla giornata di sciopero. I manifestanti definiscono quello dell'azienda *"un atteggiamento dell'azienda nei confronti dei lavoratori assolutamente inaccettabile"* in base alla seguente ricostruzione:



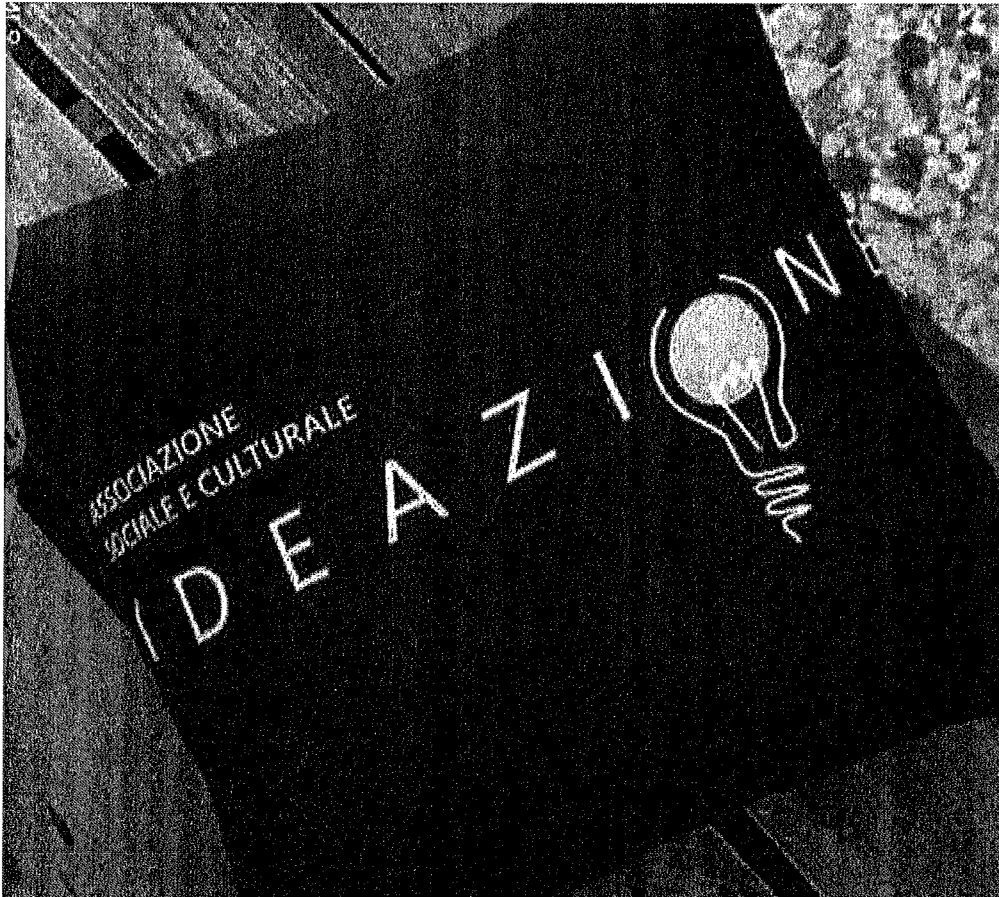
Alcuni dei Manifestanti (foto: pagina Facebook CGIL BAT)

*"C'era già stata una manifestazione nei giorni scorsi in cui il sindacato aveva duramente contestato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali con causale COVID-19 e la riduzione della mole di lavoro con le prevedibili ricadute sui lavoratori. Si parla di circa 92 lavoratori con le proprie famiglie. Prasti denuncia le inadempienze della proprietà, e quindi del comune di Andria, verso la Multiservice e il fatto che in un periodo forte come quello elettorale appena vissuto, molte commesse siano state appaltate a soggetti esterni e non alla multiservizi. Questa riduzione di lavoro avrebbe portato all'utilizzo dell'ammortizzatore COVID e suscitato l'indignazione dei lavoratori che vogliono con forza che vengano recuperati i volumi di lavoro di pertinenza della Multiservice. A tutto ciò, aggiunge Prasti, si aggiunge una forte attività antisindacale con pressioni inaccettabili sui lavoratori che hanno deciso di partecipare allo sciopero. La Filcams CGIL Bat ha stigmatizzato questo comportamento e diffidato l'azienda a perseverare in tale condotta comunicando che combatterà perché i lavoratori abbiano la garanzia dei **diritti**, del **lavoro** e del **reddito**. Seguirà infatti una seconda giornata di sciopero, lunedì prossimo, se la proprietà e/o l'Andria Multiservice S.p.a. non dovessero accogliere le istanze dell'o.s" – si legge in un post diffuso su Facebook dalla CGIL BAT. Link video (fonte: Amica9tv – Telesveva):*

Sai come comunichi?, incontro con IdeAzione il 17 ottobre

Dalle ore 18 alle ore 19.30 presso la sede dell'associazione Sociale e Culturale

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 13 Ottobre 2020



Ottobre è il mese dedicato interamente alla sensibilizzazione, alla prevenzione e alla promozione del Benessere Psicologico. La SCUOLA DI PSICOLOGIA (www.scuoladipsicologia.com) organizza attività e consulenze gratuite con lo Psicologo e iniziative sparse su tutto il territorio italiano. Anche Andria partecipa con l'evento gratuito "Sai come comunichi?", a cura delle Psicologhe Dott.sse Debora Carapellese e Annalisa Vurchio.

Si tratta di un incontro di gruppo interattivo, in cui si affronterà il tema della comunicazione su vari livelli, elemento imprescindibile per una qualsivoglia relazione. Nello specifico si approfondiranno diversi stili comunicativi, dai più tossici ai più adeguati e assertivi. Saranno dati anche suggerimenti per comunicare in modo più efficace.

L'evento si terrà presso la sede dell'Associazione Sociale e Culturale IDEAZIONE, sita in Via Vespucci, 44. A causa dell'emergenza sanitaria Covid, il numero di partecipanti è limitato ed è necessaria la prenotazione o su WhastApp o sui canali Social.

327 29 96 118 Dott.ssa D. Carapellese

320 03 49 721 Dott.ssa A. Vurchio

Facebook:

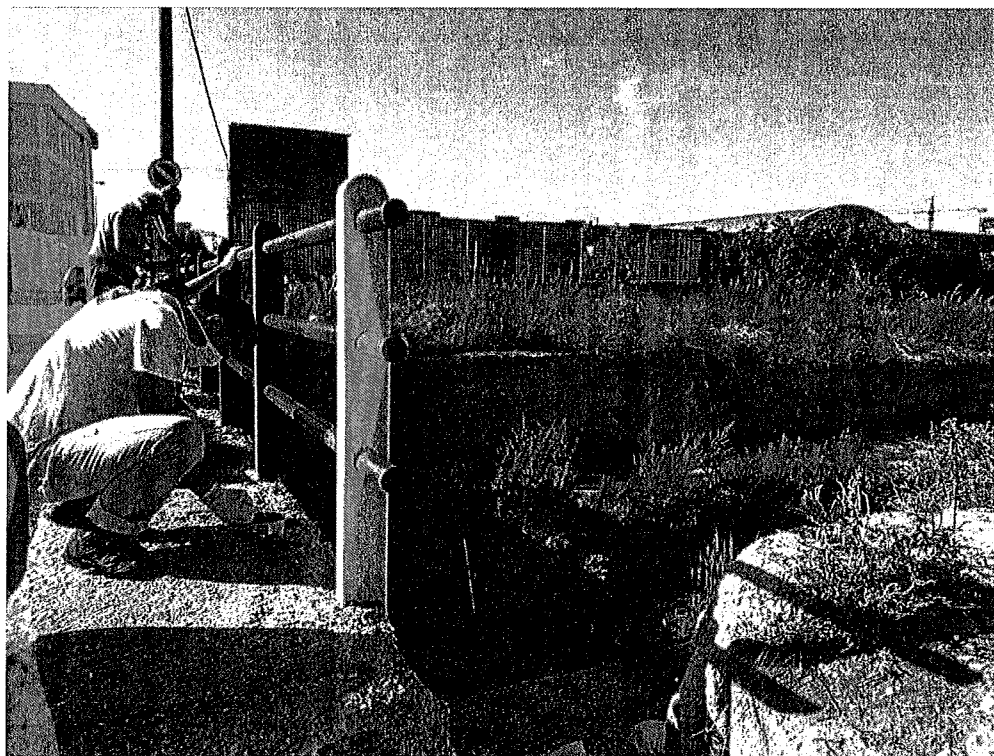
Dott.ssa Debora Carapellese – Psicologa

Dott.ssa Annalisa Vurchio – Psicologia e Neuropsicologia

Ringhiere del canale Ciappetta-Camaggio a colori, il clean up di 3Place

Associazione impegnata nella rimozione di rifiuti, 180 i kg di secco raccolto dal "canalone"

Pubblicato da **Davide Suriano** - 12 Ottobre 2020



Un nuovo messaggio sociale, l'ennesimo quello dell'associazione 3Place di Andria. Domenica, in occasione della giornata nazionale di clean up di fiumi e torrenti, i volontari andriesi si sono dati appuntamento presso il canale Ciappetta-Camaggio in mattinata. Così come fatto in passato, i ragazzi e le ragazze di 3Place sono scesi in campo per raccogliere gran parte dei rifiuti presenti nel canale. Al termine dell'intervento, il consueto bottino sostanzioso: 180 chilogrammi di secco, di cui 32 sacchi e 15 ingombranti; 35 chilogrammi di vetro, in 4 sacchi; 1000 mozziconi di sigarette. Da sottolineare che nel secco sono compresi rifiuti come resti di un televisore, una bicicletta, un divano, pneumatici e molto altro ancora.

Poi il momento ancor più significativo, se possibile: i volontari di 3Place hanno colorato la ringhiere in prossimità del canale Ciappetta-Camaggio, dando loro le stesse tonalità dell'arcobaleno. Un colpo d'occhio di notevole spessore che vuole lanciare un messaggio importante all'intera comunità: il noto "canalone" andriese non è solo sporcizia, abbandono e degrado, ma un luogo della città come altri, e come essi va tutelato e rispettato. Un messaggio ribadito dal presidente dell'Associazione 3Place, Riccardo Moschetta, che ha aggiunto: «Non solo un'opera di clean up, ma anche una riqualificazione estetica di questo luogo. Non associamolo più all'ormai noto immaginario comune del canale Ciappetta-Camaggio».

Multiservice, la protesta dei dipendenti davanti a Palazzo di Città

In discussione il nuovo ricorso all'ammortizzatore sociale

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 12 Ottobre 2020

Avevano annunciato il loro stato di agitazione già lo scorso mese di settembre, a seguito della notizia della proroga, da parte dell'azienda, al Fondo Integrativo Salariale, con la riduzione o la sospensione dell'orario di lavoro per oltre 90 dipendenti.

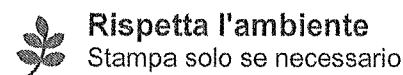
Stamattina sono tornati in piazza i lavoratori della Multiservice di Andria, la società municipalizzata che si occupa di servizi pubblici comunali: si sono dati appuntamento davanti a Palazzo di Città, assieme ai rappresentanti sindacali, per protestare contro l'ulteriore ricorso all'ammortizzatore sociale (giustificato anche dalla crisi seguita all'emergenza sanitaria), che mette seriamente a rischio il loro futuro occupazionale.

L'appello al neo eletto sindaco e alla nuova amministrazione comunale è quello di cominciare a lavorare fin da subito per risolvere la questione Multiservice e trovare soluzioni in grado di salvaguardare i livelli occupazionali e salariali dei dipendenti della municipalizzata.

Il servizio.

.....

.....



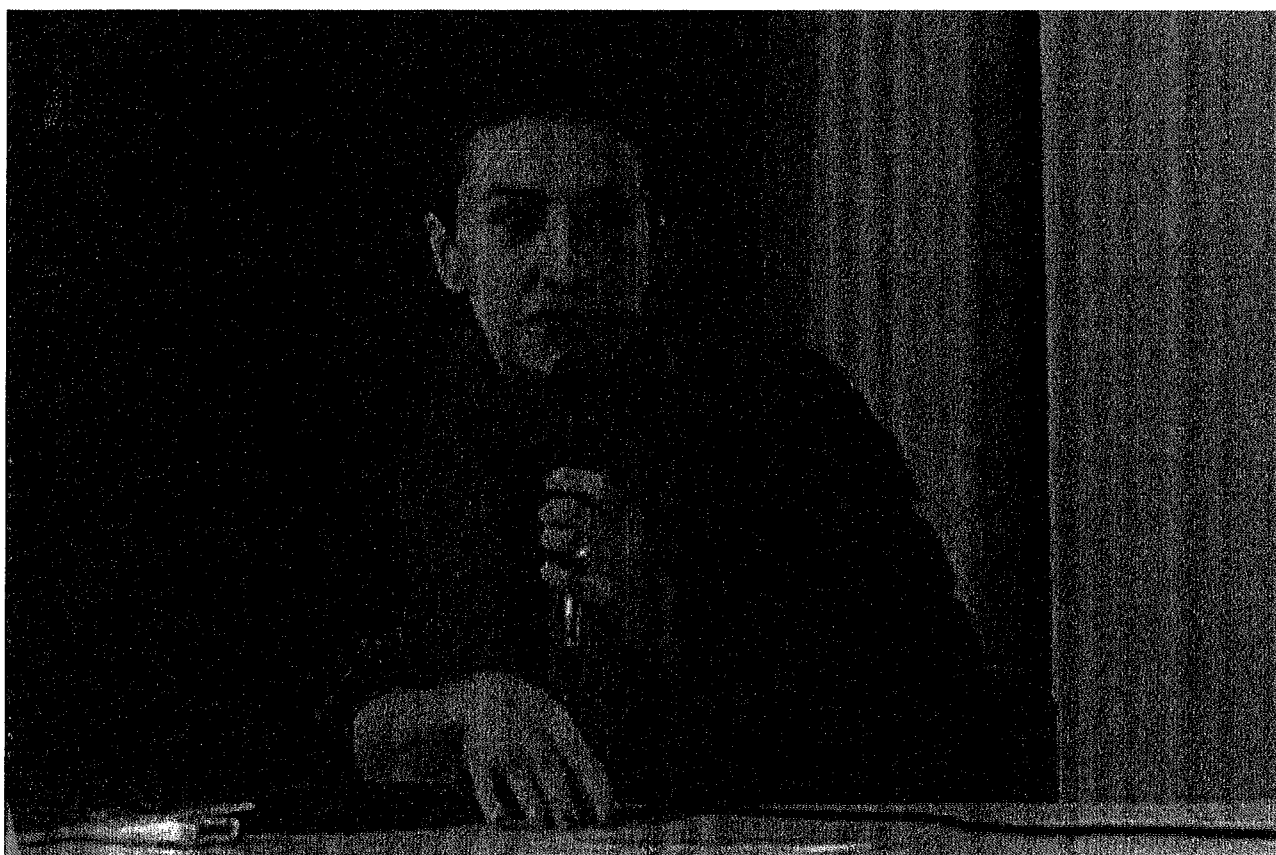
La nota

Proclamazione Bruno, Lomuscio: «Auguri alla neo Sindaca. Disponibili al dialogo»

La Presidente del centro anti violenza: «È necessario che la politica si apra al dialogo con la città per co-costruire nuovi orizzonti e promuovere il cambiamento tanto atteso»

POLITICA

Andria martedì 13 ottobre 2020 di la redazione



Patrizia Lomuscio, presidente del Centro anti violenza © n.c.

« A seguito della campagna elettorale, la cittadinanza andriese ha scelto di affidare la città, per la prima volta nella storia di Andria, ad una giovane donna: Giovanna Bruno, avvocatessa, mamma, moglie, figlia... una persona con una consolidata esperienza nella politica cittadina.

A lei il nostro più sentito augurio, ancora più dovuto vista l'atmosfera in cui questa campagna elettorale si è svolta, per la situazione economica difficile in cui la città si trova, per la complessità legata alla gestione dell'emergenza Covid-19, e viste anche le modalità con cui questa campagna elettorale si è realizzata, in cui in sono stati veicolati anche messaggi violenti e in alcuni casi anche misogeni da parte di alcuni/e candidati/e di cittadini/e nei confronti di alcuni/e candidati/e.

Alla neo Sindaca e a tutta la squadra che si andrà a costituire, il nostro augurio di buon lavoro e il ringraziamento per il coraggio mostrato nel mettere la faccia in questa campagna elettorale difficile.

Come sempre, noi siamo a disposizione della nuova Sindaca di Andria e di tutta la squadra che andrà a dirigere la città, per quanto di nostra competenza viste le tematiche complesse di cui ci occupiamo, nella consapevolezza che la classe politica non può lavorare autonomamente ma è doveroso che essa, così come riportato dalla prima cittadina, sia in grado di rapportarsi continuamente con la cittadinanza e con le varie organizzazioni che vivono la città, per co-costruire nuovi orizzonti e promuovere il cambiamento tanto atteso nella nostra città.

Invitiamo la Sindaca a visitare la nostra sede in via don Luigi Sturzo 46, al fine di confrontarci personalmente su quanto avviene nel nostro servizio e riflettere insieme su quanto possibile costruire insieme nell'interesse delle vittime di violenza e della cittadinanza tutta».

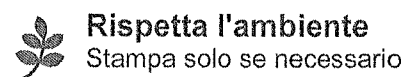
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Multiservice, Corallo: «Non si fanno tagli sulla pelle dei lavoratori»

Il rappresentante della sigla sindacale Usb: «Sosteniamo l'azione di sciopero e sosterremo, sempre, le prossime attività a partire dalla seconda azione indetta per lunedì 19 ottobre»

ATTUALITÀ

Andria martedì 13 ottobre 2020 di la redazione



Multiservice © AndriaLive

«Ieri i lavoratori della AndriaMultiservice hanno dimostrato compattezza e forza scioperando compatti. La totalità degli operai oggi hanno aderito all'azione sciopero contro

gli ennesimi tagli alle casse della Multiservizi.

L'USB sosteneva l'azione di sciopero e sosterrà, sempre, le prossime azioni a partire dalla seconda azione indetta per lunedì 19 ottobre.

Alla politica andriese abbiamo chiesto, in campagna elettorale, certezze per la Multiservizi e per il futuro dei lavoratori.

Alla neo Sindaca di Andria, Giovanna Bruno, chiediamo un segnale forte e chiaro convocando come primo atto le Organizzazioni Sindacali e il management aziendale per verificare tutte le strade per ricomporre la frattura tra azienda e lavoratori.

L'USB oggi c'era, per ribadire ancora una volta non si fanno tagli sulla pelle dei lavoratori».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Oggi lo sciopero

Protestano i lavoratori della Multiservice: «Ammortizzatore Covid che tale non è»

Tina Prasti denuncia un atteggiamento dell'azienda nei confronti dei lavoratori assolutamente inaccettabile

CRONACA

Andria lunedì 12 ottobre 2020 di La Redazione



Protestano i lavoratori della Multiservice: «Ammortizzatore Covid che tale non è» © nc

Oggi si è tenuto ad Andria, nei pressi del Comune, una giornata di sciopero con sit-in dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Andria Multiservice S.p.a.

A comunicarlo è Tina Prasti, Segretaria generale della Filcams Cgil Bat, che rivendica una partecipazione altissima all'iniziativa -si parla del 90% di lavoratori aderenti alla giornata di sciopero- e denuncia un atteggiamento dell'azienda nei confronti dei lavoratori assolutamente inaccettabile. C'era già stata una manifestazione nei giorni scorsi in cui il sindacato aveva duramente contestato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali con causale

COVID-19 e la riduzione della mole di lavoro con le prevedibili ricadute sui lavoratori. Si parla di circa 92 lavoratori con le proprie famiglie. Prasti denuncia le inadempienze della proprietà, e quindi del comune di Andria, verso la Multiservice e il fatto che in un periodo forte come quello elettorale appena vissuto, molte commesse siano state appaltate a soggetti esterni e non alla multiservizi. Questa riduzione di lavoro avrebbe portato all'utilizzo dell'ammortizzatore COVID e suscitato l'indignazione dei lavoratori che vogliono con forza che vengano recuperati i volumi di lavoro di pertinenza della Multiservice. A tutto ciò, aggiunge Prasti, si aggiunge una forte attività antisindacale con pressioni inaccettabili sui lavoratori che hanno deciso di partecipare allo sciopero. La Filcams CGIL Bat ha stigmatizzato questo comportamento e diffidato l'azienda a perseverare in tale condotta comunicando che combatterà perché i lavoratori abbiano la garanzia dei diritti, del lavoro e del reddito. Seguirà infatti, conclude Prasti, una seconda giornata di sciopero, lunedì prossimo, se la proprietà e/o l'Andria Multiservice S.p.a. non dovessero accogliere le istanze dell'o.s.

Filcams Cgil Nazionale Filcams CGIL BARI Filcams Cgil Foggia Filcams Cgil Bat Filcams CGIL Taranto Filcams Cgil Brindisi Filcams Lecce Cgil Puglia CGIL Bari Cgil Foggia Cgil Bat Cgil Taranto Cgil Brindisi Cgil Lecce

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Leonebiancazzurro ha scritto ieri alle 14:52 :

Dove eravate in questi lunghi 9 anni? Complimenti per la tempistica.

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

"Mille occhi sulle città e sulle campagne"

Mercoledì la firma del patto per la sicurezza di Andria

Alla sottoscrizione parteciperà la Sindaca, Giovanna Bruno, il Prefetto, Maurizio Valiante, il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini e il Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri

ATTUALITÀ

Andria lunedì 12 ottobre 2020 di la redazione



Prefettura © n.c.

Si terrà mercoledì 14 ottobre con inizio alle ore 9.30, presso la sede del Palazzo del Governo in Barletta, la sottoscrizione dei Patti per la Sicurezza Urbana di Andria e Canosa di Puglia e del Protocollo "Mille Occhi sulle Città e sulle Campagne".

Dopo gli indirizzi di saluto del Prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, dei Sindaci di Andria e Canosa di Puglia, Giovanna Bruno e Roberto Morra, e del Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini, la presentazione e la sottoscrizione dei Patti e del Protocollo, prima delle conclusioni affidate al Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri.

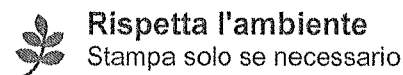
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati

Credits: livenetwork



Il bollettino regionale

Coronavirus, i positivi registrati oggi sono 136

Picco di 114 casi nel barese, poi la Bat con 24 contagiati. Riattribuiti 17 casi per residenti fuori regione

CRONACA

Andria lunedì 12 ottobre 2020 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del

direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 12 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.433 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 136 casi positivi: 114 in provincia di Bari, 24 nella provincia BAT, 4 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, (17 casi residenti fuori regione sono stati riclassificati e riattribuiti).

Sono stati registrati 6 decessi: 2 in provincia di Bari, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 456.383 test.

5142 sono i pazienti guariti.

3913 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 9.669, così suddivisi:

3.903 nella Provincia di Bari;

896 nella Provincia di Bat;

803 nella Provincia di Brindisi;

2367 nella Provincia di Foggia;

893 nella Provincia di Lecce;

730 nella Provincia di Taranto;

75 attribuiti a residenti fuori regione (17 casi riclassificati e riattribuiti)

2 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 12.10.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/uucNd>

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

Home > Andria > Andria - Criminalità, sindaca Bruno: "Abbiamo il dovere di accorciare la distanza..."

ANDRIA ATTUALITÀ

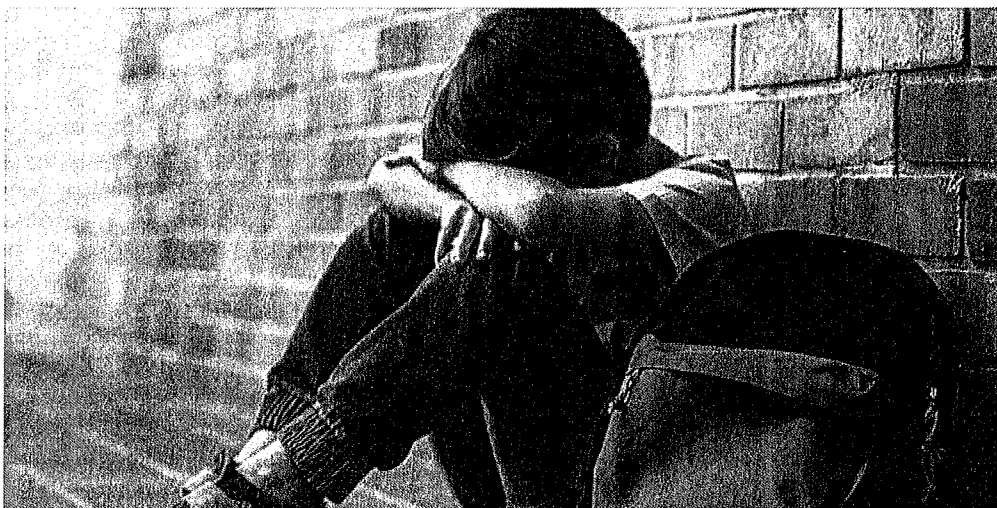
12 Ottobre 2020 | Aggiornamento: 9 ore fa

Andria – Criminalità, sindaca Bruno: "Abbiamo il dovere di accorciare la distanza tra cittadini ed istituzione"

Il nuovo sindaco di Andria, Giovanna Bruno, esprime la propria condanna convinta verso gli episodi di bullismo e criminalità ordinaria che hanno tenuto banco nei giorni scorsi



scritto da Redazione



«Assistere a fenomeni vandalici come quelli attuati nella stazione Bari Nord dai giovanissimi ripresi in un video amatoriale o, peggio ancora, sapere di un ordigno esploso nella notte davanti ad un ristorante, mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini, mi rende chiaro il quadro di **degrado sociale** al quale noi tutti abbiamo il compito di rispondere con fermezza, dal primo giorno di questa nuova amministrazione».

Il nuovo sindaco di Andria, **Giovanna Bruno**, stigmatizza l'accaduto ed esprime la propria condanna convinta verso gli episodi di **bullismo e criminalità ordinaria** che hanno tenuto banco nei giorni scorsi. La neo-eletta prima cittadina di Andria, che riceverà la propria investitura ufficiale domani pomeriggio, **martedì 13 ottobre alle 17.00** a Palazzo di Città, punta il dito nei confronti del senso di illegalità ormai diffuso, proponendo subito un antidoto chiamato "**cittadinanza attiva**", con il quale richiamare le forze sane a presidio dei valori civici a beneficio dello sviluppo armonico delle giovani generazioni.

«Sono certa – dice – che una dose massiccia della futura azione amministrativa dovrà essere rivolta all'educazione ed al recupero dei valori tradizionali di cittadinanza. Sono solidale con chi ha subito danni da questi episodi e, allo stesso tempo, mi rendo conto di come gli andriesi abbiano da tempo perso il contatto con le istituzioni. Questa condizione ha finito per incoraggiare le derive illegali di cui prendiamo atto adesso, non senza disappunto per l'accaduto.

Se, d'altro canto, la città fosse animata da un orgoglio di appartenenza, adesso profondamente sopito, molte manifestazioni di vandalismo e di degrado sarebbero state circoscritte. Abbiamo il dovere – conclude – di **accorciare la distanza tra cittadini ed istituzione**, creando l'antidoto alla decadenza. Chi pensa di alzare la voce della prepotenza, a questo giro, ha commesso un grave errore. Perché la città di Andria ha il dovere di far sentire le proprie campane, non il sordido rumore dei petardi».

PAROLE CHIAVI

andria

Bullismo

Cittadinanza attiva

Criminalità

Degrado sociale

Sindaca Bruno



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SAN FERDINANDO

**Ci sono 2 contagi
il paese non più
«Covid free»
appello del sindaco**

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Dopo un mese di relativa tranquillità si registrano a San Ferdinando di Puglia altri due casi di positività al Covid-19. Ad annunciarlo in un comunicato è stato il sindaco Salvatore Puttilli, sottolineando nel contempo che il dipartimento di prevenzione dell'Asl della Bat ha già avviato la relativa inchiesta epidemiologica e disposto il prescritto provvedimento di isolamento domiciliare assoluto per questi due sanferdinesesi. I due pazienti - ha aggiunto il sindaco - sono al momento sostanzialmente asintomatici ed in buone condizioni; «a loro va la mia vicinanza e quella dell'intera cittadinanza» ha scritto il primo cittadino.

Nel suo comunicato Puttilli ha poi ribadito quanto sia fondamentale e necessario per evitare ulteriori contagi «usare sempre la mascherina laddove non si riesce a rispettare il distanziamento di almeno un metro e negli spazi, di pertinenza di luoghi e locali aperti al pubblico e nelle aree pertinenziali delle scuole o antistanti ad esse; evitare gli assembramenti; evitare altresì di stringersi le mani, ed in ogni caso, si consiglia di lavarle con frequenza. Non abbassiamo, dunque, la guardia» ha concluso il primo cittadino «il Covid c'è e dovremo convivere, rispettando le regole ancora per un bel po' di tempo. E' stato prorogato lo stato di emergenza nazionale. I contagi in Puglia e nella nostra provincia sono in costante aumento; occorre rispettare le regole ed essere responsabili tutti».

G.M.L.

MARGHERITA

**Ok ai tirocini
presso il Comune
rinnovata intesa
con l'ateneo di Bari**

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il Comune di Margherita di Savoia ha proceduto alla sottoscrizione del rinnovo della convenzione per i tirocini curriculari nell'ambito dei corsi di laurea relativi al dipartimento di scienze politiche dell'università «Aldo Moro» di Bari. Con il rinnovo della convenzione, il Comune salinaro si impegna ad accogliere due studenti in tirocinio di formazione ed orientamento, per i tirocini curriculari nell'ambito dei corsi di laurea che riguardano il dipartimento di scienze politiche.

A disporre, firmando la relativa delibera, la sottoscrizione della convenzione è stata la giunta comunale: l'ha fatto dopo aver ricevuto la richiesta di rinnovo della convenzione pervenuta a palazzo di città dal dipartimento di scienze politiche dell'università degli studi «Aldo Moro» di Bari. Con lo stesso atto l'esecutivo margheritano ha anche indicato quale tutore in veste di responsabile didattico-organizzativo l'assistente sociale, dando atto che i tirocini formativi e di orientamento non costituiscono rapporto di lavoro, né comportano oneri a carico del Comune. Il rinnovo della convenzione tra l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia e l'università degli studi «Aldo Moro» di Bari è avvenuta anche sulla scorta dei positivi riscontri avuti nella precedente esperienza di tirocinio.

G.M.L.

X | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 ottobre 2020

Barletta, in Prefettura Domani la firma dei «patti» per la sicurezza a Canosa e ad Andria

■ Si terrà domani, mercoledì 14 ottobre, con inizio alle ore 9.30, presso la sede del Palazzo del Governo, a Barletta, la sottoscrizione dei «Patti per la Sicurezza Urbana di Andria e Canosa di Puglia».

Nell'occasione sarà anche sottoscritto il Protocollo «Mille Occhi sulle Città e sulle Campagne» per la sicurezza nelle campagne.

Dopo i saluti del prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, dei sindaci di Andria e Canosa di Puglia, Giovanna Bruno e Roberto Morra, e del presidente del «Parco Nazionale dell'Alta Murgia», è Francesco Tarantini, prevista la presentazione e la sottoscrizione dei «Patti» e del «Protocollo». La cerimonia avverrà alla presenza del Viceministro dell'Interno, on. Matteo Mauri.

SALUTE

CORRETTI STILI DI VITA

L'ESEMPIO

Un vero e proprio «esercito» di giovani atlete in campo per indicare un vademecum sulla vita quotidiana

Sport e prevenzione per dire no ai tumori

Barletta, siglato accordo tra la Lilt e la Nelly Volley

PROTOCOLLO
Un momento
della firma
dell'accordo,
a Bari

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Sport e prevenzione un binomio coniugato lungo il sentiero della azione della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

Nei giorni scorsi è stato siglato a Bari - alla presenza del prof. Francesco Schittulli - un importante ac-

cordo di partnership tra la asd Nelly Volley e la sezione provinciale Bat della Lilt nelle persone dei presidenti Francesco Falconetti e Michele Ciniro.

«Grazie a tutto questo potremo contare su un vero e proprio «esercito» di giovani atlete che potranno operare in sinergia con la Lega Italiana per la lotta ai tumori aiutandoci nel pri-

mario compito istituzionale della prevenzione oncologica».

«Si tratta di un ulteriore importante tassello che va ad aggiungersi alle numerose iniziative attuate dal sodalizio in ambito sociale e che consentirà alla Nelly volley di poter diffondere, attraverso lo sport, la cultura della prevenzione. L'esercizio della pratica sportiva che sicuramente

ne costituisce l'aspetto fondamentale e preminente dell'attività svolta dall'associazione non è da intendersi in maniera isolata e fine a se stessa. A tutto questo vi è il valore aggiunto della prevenzione», fa sapere Falconetti.

E poi. «Partendo da questa idea e nella consapevolezza della stretta correlazione tra lo sport e la salute,

EMERGENZA SANITARIA IERI UFFICIALIZZATI ALTRI 24 CASI POSITIVI AL CORONAVIRUS NELLA SESTA PROVINCIA

Covid, aumentano i ricoveri a Bisceglie

Sono 19 i pazienti a Malattie Infettive e 7 nell'Obi del Pronto soccorso

ALDO LOSITO

● Altri 24 positivi al Covid-19, sono stati ufficializzati ieri dal bollettino epidemiologico della Regione Puglia. Un numero ancora significativo, ma non legato a focolai in grado di destare preoccupazione. Gli ultimi casi, infatti, sono tutti legami stretti dei precedenti contagi.

Sono diventati 896, i contagiati nella

sesta provincia da quando è scoppiata la pandemia. Le città con più contagi continuano ad essere Andria e Barletta. In aumento anche i ricoveri tra le persone della Bat rimaste colpite dal Coronavirus. All'ospedale di Bisceglie, sono 19 i ricoverati nel reparto di Malattie Infettive, mentre sono 7 i pazienti ricoverati nell'Obi (Osservazione breve intensiva) del Pronto soccorso biscegliese. Non ci sono pazienti in te-

rapia intensiva, mentre altri 8 pazienti della Bat sono stati ricoverati in altre strutture ospedaliere della regione.

INUMERI IN PUGLIA - Ieri sono stati eseguiti 2.433 tamponi e sono stati registrati 136 casi positivi: 114 in provincia di Bari, 24 nella Bat, 4 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, (17 casi residenti fuori regione).

L'intento della Nelly Volley è quello di poter educare le nostre giovani atlete alla prevenzione attraverso l'organizzazione di attività ed eventi vari che - uniti alla pratica sportiva - possano far comprendere l'importanza della prevenzione, pur i soggetti potenzialmente in età non a rischio. Tutto questo è il #Progettonellyvolley».

BARLETTA DALLE 20 ALLE 6, ORDINANZA DEL SINDACO

«Self service» chiusi di notte

● **BARLETTA.** Chiuderanno alle 20 per riaprire alle 6 del mattino i bar self service, cosiddetti H24, distributori automatici di bevande e snack, così come disposto da una ordinanza del sindaco Cannito. Il provvedimento, al momento, avrà una durata prevista di 30 giorni.

Tale decisione arriva a consuntivo di un confronto, presieduto dal Prefetto Maurizio Valiante, e della condivisione del provvedimento da parte dei sindaci dei comuni della provincia di Barletta - Andria - Trani.

«Gli H24 non sono sorvegliati e sono fra i luoghi in cui si creano assembramenti, soprattutto nelle ore notturne, senza che alcuno vigili sull'utilizzo, da parte degli avventori, dei dispositivi di protezione. Da qui, vista la recrudescenza dei contagi, i cui numeri stanno salendo, la necessaria decisione di ordinarne la chiusura notturna, dando seguito ai decreti e alle ordinanze finalizzati al contenimento dei contagi, ivi compreso il dpcm del 7 ottobre scorso che proroga al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza sanitaria», è scritto in una nota.

BARLETTA DELVECCHIO (OMCEO)

«Massima cura di mani pulite e mascherina»

● **BARLETTA.** «Invito tutti ad essere estremamente attenti e rispettosi delle norme comportamentali per combattere al meglio la pandemia in corso. Non è possibile avere alcun tipo di tentennamento il numero dei contagi giornalieri è più che un campanello di allarme. Basta con gli assembramenti». Così il dottor Benedetto Delvecchio presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani.

E poi: «La mascherina e distanziamento sociale rimangono due elementi essenziali per la lotta

al coronavirus. Così come ribadito dall'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità) lavarsi le mani è un vero e proprio salva la vita. Bisogna lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol con almeno il 60%. Il virus entra nel corpo attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evitare il contatto con le mani non lavate».

La conclusione del presidente dell'Omceo Bat: «Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva; non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico e pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol».

EDILIZIA SCOLASTICA

BENI COMUNALI

LA CHANCE MANCATA

L'ultima ipotesi di utilizzazione fu avanzata nel 2016 dal Liceo musicale di Barletta, vi avrebbe voluto istituire una sede decentrata

UFFICI GIUDIZIARI?

Abortito il progetto di ospitare la Sezione fallimentare, Esecuzione, Sezione lavoro e Volontaria giurisdizione

«De Bello», la scuola dimenticata

Trani, il degrado regna incontrastato nell'edificio abbandonato da anni

NICO AURORA

● **TRANI.** Sono passati 45 anni dalla sua inaugurazione. Correva l'anno di grazia 1975, lo stesso che vide l'amministrazione comunale di Trani dare alla luce anche la dirimpettaia Papa Giovanni XXIII. Nasceva la De Bello. Oggi, sia questa che la Papa Giovanni XXIII sono abbandonate.

La metà degli anni Settanta è stata un'epoca florida per l'edilizia scolastica, grazie alla quale soprattutto la periferia nord di Trani si dotò finalmente di plessi all'avanguardia per ospitare la sempre più crescente popolazione scolastica di quella parte del territorio cittadino.

Nacque così la scuola impropriamente denominata «De Bello» (prendendo il nome dalla via in cui si trova), che fu assegnata inizialmente al circolo didattico facente capo alla centrale Petronelli. Grazie alla sua disposizione su tre livelli, il plesso poté ospitare inizialmente 24 classi, vale a dire quattro per ala. Ma da lì a poco, essendoci spazio sufficiente, furono ricavate altre sei classi per arrivare ad un totale di 30.

Per lungo tempo si andò avanti così, fino a quando non arrivò l'inaugurazione della scuola elementare Antonio Cezza, in via Grecia. Era il 4 maggio 2004 e, così, il secondo circolo didattico Petronelli ottenne un plesso nuovo fiammante e alla De Bello rimase esclusivamente sede della scuola media Orazio Palumbo, che nel 1990 si era trasferita lì uscendo dalla vecchia sede di Palazzo Caccetta.

Nel frattempo la natalità in città, ed anche in quel quartiere, accusava una crescente contrazione e la Palumbo fece sempre più fatica a mantenere in piedi i numeri necessari e sufficienti per avere l'autonomia. Si andò avanti così fino al 2011, quando si realizzò l'inevitabile accorpamento con la scuola media Bovio e nacque l'Istituto comprensivo Bovio Palumbo, con sede presso la scuola Bovio.

Da lì a pochi anni, sempre a causa della denatalità, l'isti-

tuto divenne Rocca-Bovio-Palumbo, dislocato sui due plessi di piazza Natale D'Agostino e corso Matteo Renato Imbriani.

Per mantenere in vita la De Bello si ricorse ad un finanziamento regionale per l'allocatione di tre sezioni di asilo nido, il cui funzionamento iniziò nel 2012 e però poté proseguire la sua attività soltanto fino al 2014, vale a dire fino a quando vi furono a disposizione i fondi per garantirne il servizio.

Si arriva così a maggio 2015 quando la scuola, già chiusa, fu utilizzata dal Tribunale di Trani come sede dell'Ufficio della commissione elettorale circoscrizionale per le operazioni

relative alle elezioni regionali di quell'anno.

Presidente dell'organismo fu il giudice Grazia Caserta, che portò avanti con passione il compito affidatole confidando, come tanti altri operatori degli uffici giudiziari, che quello fosse solo il primo passo per l'utilizzazione della scuola a fini giudiziari. Infatti, il disegno era proprio quello: la De Bello avrebbe ospitato la Sezione fallimentare, l'Esecuzione mobiliare e immobiliare, la Sezione lavoro e la Volontaria giurisdizione. In quel modo, utilizzando un immobile comunale, il Tribunale, alle prese con una grossa carenza di spazi dovuta alla chiusura delle

TEMPO ANDATO

La metà degli anni Settanta è stata un'epoca florida per l'edilizia scolastica tranese

sedi periferiche, avrebbe potuto concentrare in un solo luogo le attività dei palazzi Gadaleta, Carcano, Montegrappa e Nigretti. Sembrava

fatta, ma poi insorse l'Ordine degli avvocati e non se ne fece più nulla.

L'ultima ipotesi di utilizzazione della scuola fu avanzata dal Liceo paritario musicale di Barletta, che nel 2016 vi avrebbe voluto istituire una sede decentrata a Trani. Ma era ancora l'epoca in cui il Tribunale pareva dovesse prendere effettivamente possesso della scuola, e dunque anche questa opzione saltò.

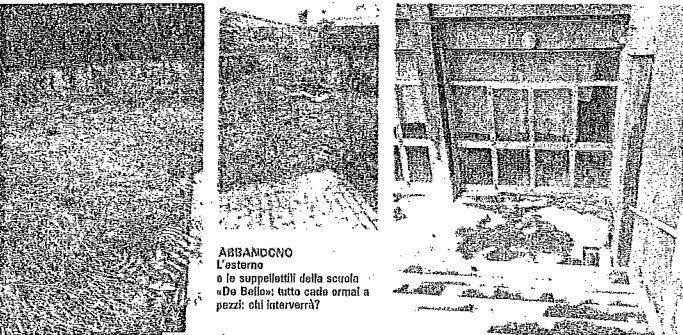
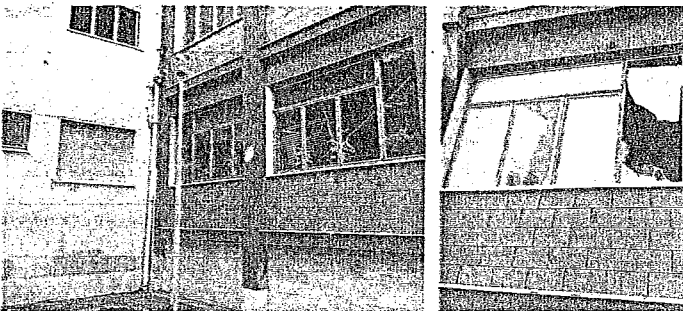
Da fine 2015 ad oggi la scuola è rimasta completamente abbandonata (con l'accezione della palestra, utilizzata per le attività di alcune società sportive) e, con il passare del tempo, sono emerse tutte le criticità legate sia al mancato utilizzo, sia agli atti vandalici che si sono progressivamente accresciuti in quantità, frequenza e intensità. Oggi siamo in grado di documentarvi, con foto alquanto impietose, lo stato di luoghi che gridano ven-

detta non soltanto per una storia quasi cinquantennale che rischia di cancellarsi, ma anche, di fronte le cose non vanno meglio e le storie di due plessi costruiti e inaugurati nello stesso anno si intrecciano in maniera sempre più clamorosa ed imbarazzante.

Infatti, come è noto, dal 9 marzo 2018 la scuola Papa Giovanni è chiusa per pericolo di crollo e attende ancora delle analisi specifiche per la valutazione su cosa sia meglio fare per recuperarla: ristrutturazione del plesso esistente; demolizione e costruzione di uno completamente nuovo.

Nei giorni immediatamente seguenti la chiusura le famiglie avevano chiesto a gran voce, in alternativa, l'utilizzo della scuola De Bello, ma l'amministrazione comunale aveva fatto sapere che ciò non sarebbe potuto accadere in tempi brevi perché l'immobile necessitava una volta di uno studio approfondito sul rischio sismico e staticità: risultato, la Papa Giovanni XXIII va in malora perché abbandonata, la De Bello va in malora perché abbandonata.

LE IMMAGINI DELLO SFACELLO



ABANDONO
L'esterno
e le suppellettili della scuola
«De Bello»: tutto cade ormai a
pezzi: chi interverrà?

TRANI I LAVORI ESEGUITI DALLA PROVINCIA NON SONO STATI COMPLETATI NELLA STRUTTURA UBICATA SUL PONTE LAMA

Recinzione divelta all'ex Psicopedagogico

Lo stabile abbandonato dell'istituto torna pericolosamente accessibile

NICO AURORA

● **TRANI.** Vento forte, ovvero vandali, poco cambia: numerose porzioni di lamiera della recinzione di messa in sicurezza dell'ex istituto psicopedagogico, situato nei pressi del ponte Lama in territorio di Trani, sono volate via e lo stabile abbandonato è di nuovo accessibile attraverso i varchi che si sono creati lungo l'immenso perimetro zincato.

I lavori, come si ricorderà, sono stati fatti eseguire dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani all'inizio dello scorso mese di agosto. Obiettivo, non soltanto di rendere inaccessibile il rustico dal centro realizzato negli anni '70, mai attivato e quindi abbandonato, ma anche garantire un

comodo accesso al mare sfruttando la strada di ingresso allo stabile e utilizzando il piazzale antistante come parcheggio.

Tutto questo non è avvenuto poiché una serie di New Jersey impediscono l'accesso dei veicoli dallo svincolo di raccordo con la vecchia Statale 16 Trani-Bisceglie. E così, ancora, oggi chi vuole godersi una passeggiata in pineta o quei pochi scampoli di mare rimasti, parcheggia nei pressi della strada principale e si reca a piedi verso il mare passando davanti agli edifici abbandonati. Fra questi, sicuramente qualche malintenzionato ha procurato danni alla recinzione ed è penetrato nuovamente all'interno dei vari stabili in malora.

Nelle intenzioni di Provincia e Comune vi è di realizzare un impianto di pubblica illuminazione lungo il viale e assicurare anche la periodica pulizia: probabilmente la seconda avviene, poiché non si è notata la presenza di rifiuti come una volta, ma la prima è ancora scritta sulla carta.

Resta da verificare se sarà confermata la volontà della Invimit, società di gestione del risparmio del Ministero dell'Economia e Finanze, di acquisire l'immobile per utilizzarlo o farlo utilizzare secondo le sue necessità.

Di certo, perché l'ex psicopedagogico diventi garanzia di un comodo accesso al mare, bisognerà aspettare la prossima estate.

IL CONVEGNO

Mese della salute psicologica

ESN Nella giornata che ha celebrato in tutta Italia la tutela della salute psicologica, la Puglia ha dato avvio al mese del benessere psicologico, una iniziativa che intende diffondere e informare la cittadinanza sul diritto alla assistenza psicologica, attraverso seminari ed incontri sino al 10 novembre. Il presidente Gesualdo: «Lo psicologo oggi ha centralità rispetto al periodo critico che stiamo vivendo. Abbiamo sperimentato che la salute non è identificabile con il guarire ma investe il prendersi cura della persona nella sua totalità e nelle sue fragilità. Abbiamo bisogno di costruire relazioni con altre realtà della salute». Con l'evento organizzato dall'Ordine dei medici della provincia Bat, svoltosi nella giornata precedente a Trani, il presidente Del Vecchio ha sottolineato: «Non si può prescindere dall'approccio psicologico nel curare una persona malata nel corpo, come ci insegnano anche le neuroscienze. Voglio rinnovare l'impegno nei confronti degli altri operatori della salute. Ognuno di noi cura una parte, tutti insieme curiamo il tutto».

BISCEGLIE

TRIBUTI LOCALI

LE MODALITÀ

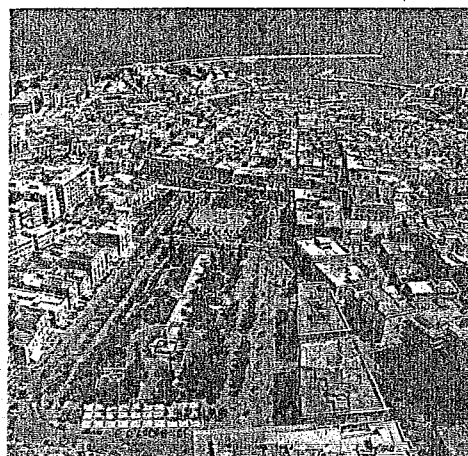
Redatta una nota di chiarimenti sui pagamenti della Tari 2020, in particolare su esenzioni, sgravi e richiesta per riduzioni Covid-19

LA TASSAZIONE

Sono confermate tutte le agevolazioni previste lo scorso anno sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche

Tassa sui rifiuti sgravi in arrivo

Aiuti alle attività commerciali penalizzate dal lockdown



TRIBUTI in arrivo la cartella della Tari (foto Calvaresi)

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La Tari (tassa sui rifiuti), riferita alla contribuzione 2020, è alle porte. È iniziata, infatti, la distribuzione a domicilio delle "cartelle" da pagare per i cittadini di Bisceglie.

A palazzo di città è stata redatta una nota di chiarimenti sui pagamenti della Tari 2020, in particolare su esenzioni, sgravi e richiesta per riduzioni Covid-19.

«Per sostenere le attività commerciali penalizzate dal lockdown sono state previste significative riduzioni della parte variabile per tutto il 2020 in favore di una serie di utenze non domestiche», sostiene il sindaco Angarano.

Per usufruirne si deve compilare l'apposito modulo (scaricabile dal sito internet del Comune di Bisceglie o dalla App Municipium) e inviarlo con la copia del documento di riconoscimento del dichiarante, all'indirizzo mail: protocollo generale@cert.comune.bisceglie.it entro il 9 dicembre 2020.

Il modulo suddetto lo si può ritirare anche dall'ufficio protocollo del Comune di Bisceglie, in via Trento n.8 e riconsegnarlo compilato presso lo stesso ufficio, entro la stessa data.

L'Ufficio Fiscalità, ricevuta e verificata l'istanza, invierà agli aventi diritto nuovi avvisi che tengono conto degli sgravi previsti.

Sono confermate inoltre tutte le agevolazioni previste lo scorso anno sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

È il caso delle agevolazioni per situazioni di disagio socio-economico con indicatore ISEE inferiore a 12 mila euro. Le suddette agevolazioni, della sola quota variabile, verranno applicate, in fase di prima emissione degli inviti di pagamento a tutti gli aventi diritto (per fasce di scaglioni ISEE) che abbiano già fatto richiesta di modello ISEE all'INPS.

Gli aventi diritto ai quali non risulta

applicata alcuna riduzione nell'avviso di pagamento TARI 2020 dovranno fare richiesta di modello ISEE entro il 9 dicembre 2020 e consegnarlo al Servizio Fiscalità Locale sito al civico n. 9 in via Galilei.

La riduzione per i nuclei familiari con componente diversamente abile al 100% va richiesta entro il 9 dicembre 2020 e presentata al protocollo generale in via Trento numero 8.

LE AGEVOLAZIONI. Tra le agevolazioni confermate: la riduzione del 10% per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo non superiore a 183 giorni nell'anno solare; riduzione del 20% per i fabbricati rurali ad uso abitativo; riduzione del 30% per le unità immobiliari che ricadono

CASE STAGIONALI

Riduzione del 10% per le abitazioni a disposizione per uso limitato e discontinuo

nella zona del centro storico cioè nel perimetro delimitato da: via San Domenico, strada Caldaia, via Laman-tea, via maestro M. Albrizio tratto Pendio S. Matteo - Vico La Pergola - Arco Angarano - Strada Ospedale - Vico La Rosa - Vico Palumbo - Strada Le Monache - Arco Molignano - via San Domenico; esenzione (parte variabile) per gli immobili di categoria A - C1 - C3 - D inutilizzati, vuoti e privi di utenze (da presentare la dichiarazione sostitutiva).

Riduzione del 60% per inferiori livelli di prestazione del servizio (zona non servita dal gestore del servizio di raccolta); riduzione del 66,66% per le utenze domestiche condotte dai cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE); riduzione del 70% (quota fissa) per le abitazioni di residenza occupate da soggetti che adottano cani randagi; riduzione del 10% (quota variabile) per le utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio come disciplinato dal Regolamento Tari; riduzione del 30% per personale assunto a tempo indeterminato nel corso dell'anno d'imposta; riduzione del 30% (quota fissa) per le utenze non domestiche che abbiano proceduto, nell'anno in corso, all'acquisto ed installazione di apparati di videosorveglianza come disciplinato dal Regolamento Tari.

BISCEGLIE IL SINDACO ANGELANTONIO ANGARANO E IL VICESINDACO ANGELO CONSIGLIO

«Non c'è alcun aumento agevolazioni confermate»

● **BISCEGLIE.** Quest'anno la presentazione delle richieste di agevolazione/riduzione è stata posticipata dal 30 giugno al 9 dicembre, per questo i versamenti che i contribuenti avranno effettuato prima del ricalcolo delle agevolazioni dovute sarà sottratto dal totale dovuto. Da quest'anno inoltre si può utilizzare una nuova modalità di pagamento telematica con pagoPA che si aggiunge alla precedente ai modelli F24. Gli utenti interessati alla nuova modalità devono dunque utilizzare lo sportello telematico Linkmate sul sito del Comune di Bisceglie per visualizzare la propria posizione Tari e pagare attraverso il pagoPA. Solo per l'anno 2020, in considerazione del Covid-19, le rate da corrispondere sono tre con le seguenti scadenze: 30 settembre 2020, 30 novembre 2020, 28 febbraio 2021. Il ritardo nella consegna delle "cartelle" non sarà imputato ai contribuenti. «Nessun aumento rispetto alla Tari 2019, con

tutte le agevolazioni confermate, e drastiche riduzioni per le attività commerciali che non sono limitate ai soli mesi di lockdown ma a tutto il 2020 - spiega il sindaco Angarano - un grande impegno dell'Amministrazione comunale che ha stanziato circa 2.1 milioni di euro di risorse di bilancio per una robusta manovra tributaria che comprende non solo la Tari, ma anche riduzioni sull'Imu e la Tosap. A testimonianza della vicinanza e dell'attenzione verso chi è in difficoltà».

Confermata l'addizionale Irpef dell'anno scorso. Per il vice sindaco Angelo Consiglio si tratta di «riduzioni considerevoli, concrete, tangibili che sono finalizzate a dare ossigeno al nostro settore commerciale, imprenditoriale e produttivo, messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, un sostegno importante all'economia cittadina nel periodo più delicato dal secondo dopoguerra ad oggi».

[lu.dec.]

L'unicità delle cave di bauxite apprezzata da turisti e studiosi

Spinazzola, successo della settimana dedicata alla salute del Pianeta

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Visite guidate alla scoperta delle splendide cave di bauxite. In occasione della ottava edizione della settimana del Pianeta Terra, le cave di bauxite, nel territorio di Spinazzola, sono state visitate da turisti ed appassionati. L'iniziativa promossa dal Parco dell'Alta Murgia si è svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra e Geambientali dell'Università degli Studi di Bari.

Il geosito è un unicum in Puglia ed è candidato a diventare patrimonio dell'Unesco. Negli ultimi mesi sono state riscoperte dalla stampa e tv straniera, come la prestigiosa rivista National Geographic e da troupe televisive e cinematografiche di tutto il mondo. Una conferma della loro bellezza ed attrattività e della necessità di puntare sulla loro valorizzazione.

LE CAVE - a poca distanza dal Castello di Gargnone, e a circa dieci chilometri dall'abitato, si trovano le suggestive cave di bauxite (dal caratteristico colore rosso) che rientrano nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Il giacimento è stato scoperto per caso nel lontano 1935, da Luca Nanna e Paolo Cappiello, altamurani, che stavano facendo un'escursione sull'Alta Murgia. Nanna e Cappiello, inviarono un campione di pietre rossastre ad un laboratorio di Genova, che confermò la presenza della bauxite, da cui si ricava l'alluminio. In breve tempo nasce la ditta "Luca Nanna & C" che chiede al Ministero dell'Industria e del Commercio la possibilità di sfruttamento per estrarre l'alluminio. Nel 1949 il permesso passa alla veneta "S.A.V.A.". Il materiale estratto veniva trasportato su gomma al porto di Trani, dove veniva imbarcato per Porto Marghera, in Veneto, sede degli stabilimenti per la lavorazione dell'alluminio. La cava di Spinazzola è stata sfruttata dal 1950 al 1978 ed è stata, per molti anni, uno dei più importanti giacimenti in Italia, favorendo sviluppo ed occupazione.

Negli anni Ottanta l'estrazione della bauxite pugliese è andata scemando, per il sopraggiungere di materiale soprattutto dall'Africa, con costi inferiori. La bauxite è una roccia che, in seguito agli agenti atmosferici, delle rocce calcaree, assume questo colore caratteristico, perché composta da minerali, tra cui alluminio e di ferro.

La cava di bauxite esiste ancora oggi, è un grande cratere, una spaccatura profonda circa 50 metri, sembra quasi un gran Canyon rosso sulle Murge. È un luogo affascinante e suggestivo, in cui si apprezzano le sfumature dell'arancione, del rosa e rosso, ci sono numerose piante, discese scoscese e rocce calcaree con infiltrazioni d'acqua. Un luogo unico in Puglia, un posto suggestivo con uno splendido scenario naturalistico che vale la pena visitare.

BISCEGLIE SI È SVOLTO IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE. BOMBINI È IL NUOVO PRESIDENTE

Tutto l'impegno del Rotaract Club a favore della crescita del territorio

● **BISCEGLIE.** Si è svolto presso l'Hotel Salsello il passaggio delle consegne del Rotaract Club Bisceglie.

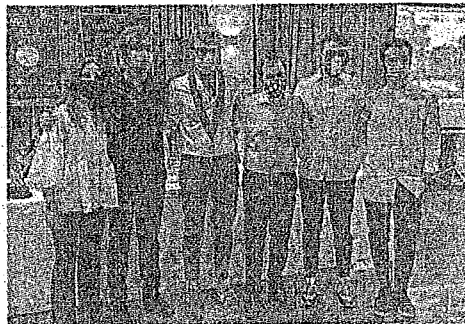
Al presidente uscente Ciro Di Maio è subentrato il giovanissimo Giovanni Bombini, studente di scienze agrarie, che ha già ricoperto nell'anno 2017/2018 la carica di presidente dell'Interact Club Bisceglie. Presenti alla cerimonia: Silvia Bitritto, rappresentante Distrettuale Rotaract; Mino Dell'Orco, assistente del Governatore del Distretto Rotary 2120 - Puglia e Basilicata; Pinuccia Pedone, presidente del Rotary Club Bisceglie; Nadia Di Liddo, delegata Rotaract per il Rotaract; Angelica Fata, presidente dell'Interact Club Bisceglie, e numerosi soci rotaractiani e rotariani.

Nell'occasione è stato ufficializzato l'ingresso di numerosi nuovi soci nel Rotaract Club Bisceglie, associazione fondata nel 2005, che si è sempre distinta per l'impegno a

favore del territorio. Nell'anno in corso è previsto, in collaborazione con il Rotary Club la mostra permanente "Bisceglie in miniatura", con le opere di pietra realizzate da Giacinto Galantino che riproducono i principali monumenti, palazzi e chiese di Bisceglie.

Il Rotaract ha inoltre partecipato all'iniziativa "Donate per Donato", organizzata con MUVT e altre associazioni cittadine a sostegno di un giovane concittadino affetto da distrofia di Duchenne. Molte altre le iniziative in programma, che saranno annunciate nel corso dell'anno rotariano.

Il presidente Giovanni Bombini ha presentato il direttivo 2020/2021 del Rotaract Club Bisceglie, composto da Mara Pinto, Fabio Di Liddo, Adele Ricchitelli, Sergio Cosmai, Gianmarco Antifora e Francesco Cozzoli. Nella stessa serata si sono svolti anche i passaggi delle consegne dei Rotaract Club di Molfetta e Canosa. *[ldc]*



IL TEAM La foto di gruppo dei rotariani



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LE NOVITÀ DEL PROSSIMO DPCM

NOZZE E FUNERALI «INTIMI»

Restano in vigore le regole dei protocolli già approvati e viene aggiunto un limite massimo di 30 persone per i convenuti

Stop a gite, feste, calcetto
«Coprifuoco» da mezzanotte

Contrario Decaro (Anci): seduti nei locali si mantiene il distanziamento



● **ROMA.** Stop alle gite scolastiche e alle feste private, con una «forte raccomandazione» a limitare anche quelle in casa con più di sei persone. E ancora, stretta sulla movida e sui ricevimenti dopo le cerimonie e addio alle partite di calcetto e basket tra

amici. Prendono forma le misure del governo per fronteggiare il rialzo dei contagi e nelle prossime ore il presidente del Consiglio Giuseppe Conte firmerà il nuovo Dpcm.

È stato lo stesso premier, assieme ai ministri degli Affari Regionali Francesco Boccia e della Salute Roberto Speranza a illustrare i nuovi interventi alle Regioni dopo aver ribadito, a Taranto, la *ratio* seguita dal governo: interventi mirati ora per evitare in futuro misure più drastiche. «Escludo un lockdown nazionale» ma «se la curva dovesse continuare a salire si potrebbe pensare a dei lockdown circoscritti». Per evitare di richiudere tutto, però, bisogna agire subito. Ecco perché il Dpcm prevede comunque delle limitazioni che, come hanno ribadito più volte negli ultimi giorni fonti di governo vanno ad impattare direttamente sulla vita delle persone.

FESTE PRIVATE - Nella bozza presentata alla Regioni il governo vieta quelle nei locali aperti al pubblico ma rivolge anche una forte raccomandazione per quelle nelle case private: se non si è conviventi non dovrebbero parteciparvi più di sei persone. È stato lo stesso Conte a spiegare che nell'esecutivo la riflessione «è ancora in atto» poiché alcuni ministri - Speranza su tutti - vorrebbero vietare anche quelle in casa forti del fatto che il 77% dei contagi avviene in ambito familiare.

CERIMONIE - La bozza conferma invece le indiscrezioni che erano uscite in questi giorni per quanto riguarda matrimoni, comunioni, cresime e funerali: restano in vigore le regole dei protocolli già approvati per chiese e comuni ma viene messo un limite massimo di 30 persone per gli eventuali ricevimenti successivi.

CALCETTO - Confermato anche lo stop agli sport amatoriali di contatto. Significa niente più partite tra amici che non siano regolamentate. Il Dpcm salva infatti gli sport a livello dilettantistico: potranno cioè continuare a svolgere le attività tutte quelle società che abbiano adottato protocolli per limitare i contagi.

GITE - Una novità emersa nelle ultime ore riguarda la scuola: saranno vietate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede e gemellaggi.

MOVIDA - Per evitare assembramenti di giovani, alle 21 scatterà il «divieto di sosta» davanti a quei locali che non offrono posti a sedere mentre ristoranti, pub e locali che offrono servizio al tavolo dovranno chiudere a mezzanotte. Su questo punto alcuni governatori hanno puntato i piedi e lo stesso presidente dell'Anci Antonio Decaro ha

chiesto di «lasciare i locali aperti» anche oltre la mezzanotte, «perché se uno sta seduto mantiene il distanziamento». In ogni caso aumenteranno i controlli con la circolare del Viminale che ha ribadito l'invito a sanzionare quei bar, pub e ristoranti che offrono le proprie sale per «attività danzanti».

PALAZZETTI - Non cambia nulla per gli stadi - alle partite potranno continuare ad assistere non più di mille persone, anche per i campi di serie A - mentre la capienza dei palazzetti viene portata al 15%, anche se non si potrà andare oltre i mille spettatori. Salta dunque il limite delle 200 persone al chiuso

DAD E TRASPORTO LOCALE - Il trasporto pubblico locale è alla base della richiesta arrivata da alcuni governatori, a partire da Luca Zaia. Se ci sarà un intervento per ridurre la capienza di bus e metropolitane deve essere attivata la didattica a distanza nelle scuole superiori. Probabile che la questione non finisca nel Dpcm.

Matteo Guldelli

IL BOLLETTINO - 4.619 CASI

Più vittime, meno tamponi
altri 302 in ospedale

Il tasso di positività in Italia è del 5%

● **ROMA.** Resta costante il numero dei nuovi casi, ma ora la pressione sugli ospedali cresce. Aumentano i ricoveri per il Covid in tutto il Paese anche se la curva sull'incremento di malati non cresce: sono 4.619 i tamponi positivi rilevati in 24 ore a fronte degli 85.442 test effettuati, quasi 20mila in meno rispetto a domenica e 48 mila in meno rispetto alla media dei giorni infrasettimanali. In Italia il tasso di positività ai test resta al momento intorno al 5% (salito di pochi decimali). Da Nord a Sud ci sono però nuovi «mini-lockdown» e aumentano i focolai e i provvedimenti di chiusura di scuole. Non solo: l'ultimo «cluster», nel Torinese, riguarda la squadra del Chisola a Vinovo, dove venti persone sono risultate positive con l'intera rosa di calciatori costretta all'isolamento. Nuove

mosse anche sul fronte della prevenzione, con le Regioni - anche a velocità diverse - partite nella corsa al vaccino per l'influenza stagionale. Dall'ultimo bollettino del ministero della Salute emerge anche un netto aumento delle vittime nelle ultime ore: 39 in un giorno, anche se di queste 5 riguardavano decessi di giorni addietro. Ora il totale dei morti dall'inizio dell'emergenza sale a 36.205. Sono 32 i nuovi pazienti nelle terapie intensive, che portano il totale a 452. Ha raggiunto quota 82.764 il numero degli attualmente positivi con un incremento di 3.699: di questi, oltre a quelli in rianimazione, 4.821 sono ricoverati nei reparti ordinari (+302) e 77.491 sono in isolamento domiciliare (+3.355). Tra le regioni, tutte con nuovi contagiati, per il quarto giorno consecutivo è la Lombardia ad avere l'incremento più alto, con 696 casi. Seguono la Campania (+662), la Toscana (+466), il Piemonte (+454), il Lazio (+395) e il Veneto (+328). Nei territori una delle armi per arginare il virus resta l'utilizzo sempre più diffuso di «Immun». Sulla app, da Strasburgo arriva una lode per l'Italia, che è tra i pochissimi Paesi, ad aver limitato «l'impatto di questo strumento sui diritti fondamentali».

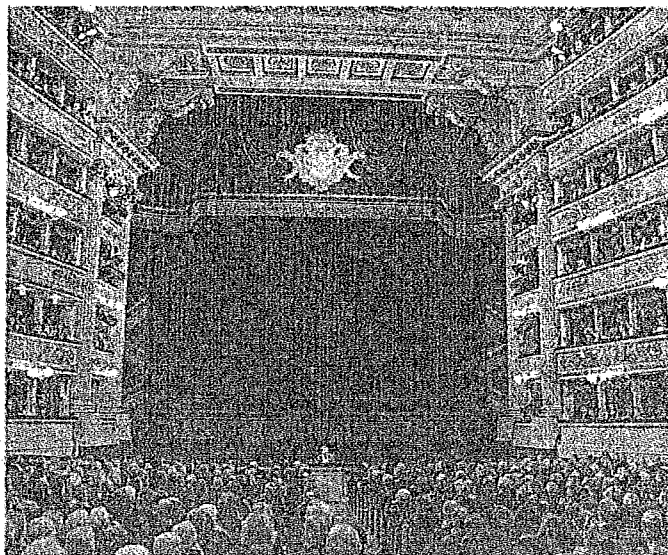
CULTURA RESTANO I LIMITI DI 200 PERSONE AL CHIUSO (500 CON DEROGHE REGIONALI) E 1.000 ALL'APERTO. LA LIRICA È PERÒ IN AFFANNO: IL 2021 È A RISCHIO

«Nessun ulteriore taglio agli spettatori» Franceschini «salva» cinema e teatri

● ROMA. «Non esiste il rischio di ridurre il limite di 200 spettatori al chiuso e di 1.000 all'aperto per gli spettacoli». Arriva dal ministro della Cultura, Dario Franceschini, la rassicurazione del governo al mondo dello spettacolo in angoscia. Il Dpcm che si sta ultimando in queste ore, annuncia il ministro Pd, non conterrà nuove limitazioni per il mondo dello spettacolo già così provato dalla pandemia e dalla crisi economica che ne è seguita. Le limitazioni rimarranno le stesse, sottolinea Franceschini, e «verranno fatte salve le deroghe concesse dalle regioni», che quasi in tutta Italia hanno lasciato che si portasse fino a 500 il numero dei posti occupabili al chiuso, nel caso di sale molto grandi.

Un sospiro di sollievo per direttori di cinema e teatri e per i lavoratori, già pronti a scendere in piazza. «Dal ministro Franceschini una posizione di buon senso, ci siamo sentiti difesi», commenta a caldo Carlo Fontana, presidente dell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo, che proprio due giorni fa, insieme ai reiterati appelli, aveva diffuso un rapporto con i dati, bassissimi, dei contagi avvenuti in cinema e teatri.

Di fatto una battaglia vinta e un principio affermato, perché lo stop ai nuovi limiti, ottenuto a dispetto dell'incalzare del virus, ragiona Fontana, significa che «i luoghi dello spettacolo sono sicuri e che in questi mesi abbiamo fatto un buon lavoro», ma anche «che è stata stabilita la centralità della cultura e dello spettacolo, attività fondamentali per lo spirito e non solo». E ad applaudire è anche Mario Lorini, presidente degli esercenti ci-



MILANO Causa Covid, il Teatro alla Scala farà solo abbonamenti trimestrali

nema Anec, che batte anche lui sul tasto della sicurezza: «È una conferma che il lavoro fino a qui è andato bene», dice, «e anche che lo Stato c'è, ha investito su di noi, ha a cuore il nostro settore». Sebbene la situazione, a dispetto delle ulteriori risorse stanziata - 20 milioni per il cinema arrivati dal Mibact solo pochi giorni fa - rimanga gravissima, con i cinema vuoti (nel week end il Cinetel ha registrato una flessione degli incassi del 77 per cento rispetto a un anno fa) e i film che non escono, ultimo il *blockbuster* della Disney, «Soul», che la *major* ha dirottato sulla piattaforma e uscirà a Natale su Disney+.

Tant'è, il prossimo passo, an-

nuncia Fontana, dovrà essere «una grande campagna di comunicazione per convincere gli italiani a tornare nelle sale». Intanto però se il cinema piange, così come la prosa, sono i teatri dell'opera a vivere la situazione più difficile, in pratica sull'orlo del collasso. Con i conti devastati dall'incertezza (quest'anno per la prima volta il Teatro alla Scala farà solo abbonamenti trimestrali) e non solo. Francesco Giambrone, soprintendente del Massimo di Palermo e appassionato presidente dell'Anfols, l'associazione che raccoglie le 14 fondazioni liriche italiane, allarga le braccia sconsolato: «Siamo contenti anche noi che la capienza delle sale non verrà toccata, anzi

contentissimi, solo che purtroppo per noi non basta. Da quando abbiamo riaperto la nostra è una condizione di non sostenibilità, anche 500 spettatori per noi sono purtroppo troppo pochi, non ce la facciamo più». I dati, spiega, sono più che allarmanti: «Oggi nessun teatro lirico italiano è in condizioni di presentare un bilancio di previsione 2021 né quindi di annunciare una stagione, abbiamo bisogno di risorse». Questo perché i tempi italiani della lirica, così amati e invidiati all'estero, sottolinea il manager siciliano, sono di per sé «macchine complesse e costose, abituate a muoversi su grandi numeri». Dalla Scala all'Arena di Verona, dall'Opera di Roma al San Carlo di Napoli, gli spettacoli d'opera sono impegnativi e pensati per un pubblico grande. Anche con gli attuali 500 posti, per chi ha potuto godere della deroga regionale il pubblico è ridotto ad un terzo «e così i ricavi». Non è un caso, sottolinea Giambrone, che «i grandi teatri del mondo, il Met e il Covent Garden, per esempio, al momento siano chiusi. In Italia noi siamo sorretti dalla mano pubblica e questo ci ha permesso di ripartire. Ma se è vero che nessun teatro può sopravvivere solo con il botteghino, è vero anche che è impossibile sostenersi senza i ricavi dei biglietti o con introiti così ridotti». Da qui l'appello per il teatro: «Noi ci siamo, i teatri italiani hanno tutta la voglia di andare avanti con la sicurezza che hanno garantito fino ad oggi a spettatori e dipendenti. Ma abbiamo bisogno di aiuto. Così, davvero, non ce la si fa».

Silvia Lambertucci

«TRENTA SONO TROPPO POCI»

I limiti ai partecipanti ai ricevimenti fanno infuriare le società di catering. Ranieri (Federmeap): gli operatori del settore sono pronti a scendere in piazza

«Restrizioni inutili e dannose piuttosto aumentate i controlli»

Esplode l'ira dei commercianti contro le misure al vaglio dell'Esecutivo

● **ROMA.** Chiusura dei bar e ristoranti alle 24, divieto di vendere alcolici da asporto dopo le 22 e stop alle soste per i cittadini di fronte ai locali pubblici a partire dalle 21. Le nuove possibili restrizioni di cui si parla in vista del Dpcm in arrivo scatenano le reazioni delle associazioni di categoria che mettono in guardia sui rischi economici per un settore già duramente colpito. Restrizioni che non troverebbero alcuna spiegazione, a loro avviso, visto che da quando i locali sono stati riaperti il numero dei contagiati è rimasto sostanzialmente invariato, mentre solo nell'ultimo mese si è verificato un aumento. Per questo motivo il presidente di Fipe - Confindustria, Lino Enrico Stoppani, definisce nuove restrizioni «inutili» e «dannose», invitando il governo ad aumentare i controlli sia dentro sia fuori i locali senza però imporre altre limitazioni sugli orari di chiusura. Dello stesso avviso anche il presidente, di Fiepet - Con-

fesercenti, Giancarlo Banchieri, che parla di mix di regole necessarie ad aiutare le imprese in difficoltà. «Non è possibile - dice Banchieri - immaginare altre restrizioni senza aiuti sugli affitti, sul costo del lavoro o rinviando la tassa sui rifiuti».

Ma le nuove restrizioni non dovrebbero riguardare solo bar e ristoranti. Tra le misure al vaglio del governo, in vista del nuovo Dpcm, infatti, c'è anche l'ipotesi di fissare a trenta il numero massimo di partecipanti a ricevimenti per nozze, battesimi ed altri eventi privati. Una misura che affosserebbe un settore come quello del catering a banqueting, già fortemente in crisi. È la stessa presidente di Federmeap (Federazione matrimoni ed eventi privati), Serena Ranieri, a lanciare l'allarme e a chiedere al governo e alle Regioni di rivedere le nuove misure, altrimenti «tutti gli operatori del settore sono pronti a scendere in piazza».

Lorenzo Rotella

SICUREZZA IN UFFICIO ED EFFICIENZA

La Pubblica amministrazione punta a 500.000 in smart working I sindacati: ma il lavoro da remoto va contrattualizzato

● **ROMA.** Il Governo punta ad alzare la percentuale dei lavoratori della pubblica amministrazione con attività realizzabili da remoto dal 50% al 70%, un livello che potrebbe significare, secondo stime sindacali, mettere in *smart working* al massimo 500.000 persone. I sindacati continuano a chiedere di contrattualizzare il lavoro da remoto e di chiarire amministrazione per amministrazione, quali sono le attività che si possono fare da remoto e quelle che necessitano la presenza in ufficio.

«Il Governo - afferma il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri - contrattualizzi lo *smart working* e favorisca il rientro dei lavoratori della Pubblica amministrazione al lavoro garantendo la sicurezza negli uffici». Il Governo su questo tema, aggiunge, «è superficiale». «Non si può fare una stima precisa - spiega il segretario nazionale della Fp-Cgil Florindo Oliviero - ma credo che non oltre 400-500.000 possano essere messi in *smart*. Chiediamo comunque un'interlocuzione per decidere quali sono le attività che si possono ricondurre allo *smart working*». «Bisogna passare dallo *smart working* dell'emergenza - dice il segretario confederale Cisl, Ignazio Ganga - ad una disciplina del lavoro agile che rientri a pieno titolo tra le materie di contrattazione».

IN VATICANO MASCHERINA AL CHIUSO E ANCHE ALL'APERTO

Il Covid raggiunge l'esercito del Papa

Quattro Guardie svizzere in isolamento. Oggi riunione via web di Bergoglio con i cardinali del «C6»

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Quattro guardie dell'esercito del Papa sono risultate positive al Coronavirus. Negli ultimi giorni si erano registrati anche altri tre contagi per un totale dunque di sette positivi. Il Vaticano non è più dunque covid-free. Il virus è arrivato nella caserma dell'esercito più piccolo del mondo. Il quartier generale è stato praticamente isolato ma le guardie non interessate al contagio ieri mattina prestavano regolarmente servizio davanti a Porta Sant'Anna e a tutti i luoghi d'accesso del piccolo Stato.

Il Covid cambia anche le modalità delle riunioni del Papa che oggi, per la prima volta, incontrerà online il «C6», il consiglio dei cardinali che lo

sostengono nella riforma della Curia. Non si riunivano, proprio a causa della pandemia, dallo scorso febbraio. Si tratta infatti di cardinali che non sono tutti a Roma ma vivono nelle loro diocesi, da Tegucigalpa a Boston, da Bombay a Monaco.

In Vaticano già da giorni sono state varate prescrizioni anti-contagio più stringenti, a partire dall'obbligo di mascherina al chiuso e anche all'aperto, come avviene in Italia. Nelle udienze viene chiesto il distanziamento e dispenser con il gel idroalcolico sono disseminati un po' ovunque.

Sono aumentati anche i test e attraverso questi sono emerse dunque le quattro persone positive tra le Guardie Svizzere. Hanno sintomi e sono state poste in isolamento. «Si sta procedendo in

queste ore alle verifiche necessarie - riferisce il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni - tra quanti possono essere stati in contatto diretto con loro. Nel frattempo, come da disposizioni emanate la scorsa settimana dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, tutte le guardie, in servizio e non, portano le mascherine, all'aperto e al chiuso, e osservano le misure sanitarie prescritte».

Grande attenzione chiaramente c'è per la salute del Papa che negli incontri stringe le mani e non indossa la mascherina. In ogni caso è costantemente monitorato, come più volte ribadito dal Vaticano, attraverso test sierologici e tamponi.

Manuela Tulli

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA ONDATA

CONTAGI IN CALO: NUOVE STRATEGIE

Ieri in Puglia 160 positivi con circa 2.400 tamponi. Ora le Asl effettuano prima il test antigenico rapido: risultato in 12 minuti

È amara la festa in ospedale
in 20 ora rischiano il posto

Bari, sospesi operatori del «Giovanni XXIII»: contagiato un medico



Preoccupano le scuole
e la movida
La Regione: tavolo
permanente sulle regole

● **BARI.** La festa nel reparto dell'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» per ora ha causato un positivo: è uno degli otto medici che la direzione generale del Policlinico ha già sospeso dal servizio insieme ai 12 infermieri che quattro giorni fa hanno festeggiato l'assunzione di una nuova collega nel reparto di Rianimazione pediatrica. Dimenticando ogni tipo di precauzioni.

La Asl Bari, avvertita dallo stesso Policlinico, ha avviato il «contact tracing» per ricostruire la catena del contagio. Tutti i 20 dipendenti coinvolti sono stati posti in isolamento fiduciario, dopo essere stati sospesi dal servizio. Verranno sottoposti a procedimento disciplinare e, se emergeranno comportamenti ritenuti particolarmente gravi, rischiano la sospensione o anche il licenziamento. Il caso ha creato grande indignazione, a partire dallo stesso Ordine dei medici che ha stigmatizzato quanto avvenuto. La festa, peraltro, è stata «scoperta» attraverso le foto pubblicate su Facebook che mostrano, appunto, i dipendenti in posa con bottiglie di champagne e dolci. Tutti senza mascherina, abbracciati come se non ci fosse l'emergenza covid. Il caso è stato segnalato anche alla Procura di Bari, che dovrà accertare se la festiciola in reparto - in orario di lavoro - configuri l'interruzione di pubblico servizio.

Ieri in Puglia sono stati registrati 136 casi, di cui 114 nel Barese (gli altri sono 24 nella Bat, 4 a Foggia e a Lecce, 7 a Taranto e 17 residenti fuori regione) e sei decessi (2 in provincia di Bari, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Taranto). La domenica come di consueto cala il numero dei tamponi (2.433 quelli effettuati), da cui potrebbe dipendere anche il deciso calo dei nuovi positivi.

Proprio sulle strategie di test si stanno concentrando in questi giorni le Asl. Per evitare il carico sui laboratori,

adesso vengono utilizzati i test rapidi antigenici che in 12 minuti forniscono il responso (la precisione stimata è del 95%); in caso di positività, il paziente viene sottoposto al tampone di conferma. Il test antigenico rapido è ritenuto molto più preciso del «vecchio» sierologico, e permette campagne di screening a tappeto a costi contenuti tanto da ipotizzare un utilizzo massiccio per le scuole.

Proprio le scuole sembrano l'emergenza di questi giorni. A Molfetta sono 63 i contagi



EPIDEMIOLOGO Pier Luigi Lopalco

che hanno colpito diverse classi della scuola elementare «Carnicella». Nel Barese ci sono positività in 25 istituti diversi nelle due settimane dalla riapertura. Anche per questo la Regione ha istituito un tavolo permanente con l'Ufficio scolastico regionale: dovrà stabilire le procedure da seguire da parte dei dirigenti scolastici e dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl. «Il tavolo Scuola e Salute» ha spiegato l'epidemiologo Pier

Luigi Lopalco, assessore alla Salute in pectore - partirà da subito, per facilitare lo scambio di esperienze e potenziare le attività dopo i primi provvedimenti presi a livello nazionale e regionale e l'emersione dei primi casi nelle scuole.

In Puglia preoccupa anche la movida, anche se per il momento non sono previsti provvedimenti di tipo specifico oltre a quelli contenuti nel nuovo Dpcm. Sul punto è intervenuto ieri il sindaco di Bari, presidente nazionale dell'Anci: «Piuttosto che far chiudere prima i locali - la sua proposta - meglio limitare la somministrazione dopo una certa ora ai soli clienti seduti ai tavoli per evitare assembramenti interni ed esterni. Decaro ha chiesto anche di incentivare lo smart working e differenziare gli orari di entrata e uscita degli alunni dalle scuole, oltre che di avere regole uguali per tutti sul territorio nazionale in relazione al numero di spettatori ammissibili negli stadi e nei teatri. [red.reg.]

DIFFIDA AI LABORATORI (ANCHE A QUELLI PUBBLICI)

«Tamponi solo con ricetta medica»
La Regione: stop favori agli amici

● **BARI.** I laboratori (in particolare quelli privati) non possono effettuare tamponi senza ricetta medica, e non possono farsi pagare dai cittadini perché si tratta di una prestazione a carico del servizio sanitario. Una circolare del capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, torna sul tema dei test molecolari sollevato un mese fa dalla «Gazzetta»: «Allo stato attuale e sulla base delle vigenti disposizioni nazionali e regionali - è detto nel documento - non è ammessa l'esecuzione e la diagnosi di tamponi orofaringei in assenza di prescrizione medica».

Dopo che un articolo della «Gazzetta» ha fatto notare come i privati, spesso, hanno effettuato tamponi a pagamento sui pugliesi al rientro dalle ferie, la Regione aveva invitato gli Spesal delle Asl a effettuare controlli. E sono emerse una serie di irregolarità: su tutte, la più grave è che centinaia di tamponi in tutta la Puglia sono stati effettuati su chi si è svegliato la mattina e si è presentato in laboratorio, peraltro pagando

cifre dai 95 ai 140 euro (contro una tariffa convenzionata pari a 65 euro). La stessa cosa sarebbe stata riscontrata anche in alcuni laboratori pubblici: il classico «favore» a qualche amico. La richiesta del tampone, ricorda invece la Regione, deve provenire «dal personale medico delle strutture pubbliche, dal personale medico delle strutture responsabili delle attività di sorveglianza epidemiologica, dal personale medico addetto alle attività di sorveglianza sanitaria, dal personale medico addetto alla gestione dei ricoveri e/o delle dimissioni presso le strutture pubbliche, private equiparate e private accreditate, del personale medico addetto alla gestione degli accessi alle strutture di assistenza sanitaria, socio sanitaria, socio assistenziale territoriale e degli accessi alle prestazioni sanitarie territoriali in regime di day-service». Eventuali ulteriori violazioni avverte la Regione - comporteranno il ritiro degli accreditamenti o - nel caso dei laboratori pubblici - l'avvio dei procedimenti disciplinari.

IL CASO LA PREFETTURA - DOPO L'ALLARME DI FDI E LEGA - HA ESCLUSO ALLONTANAMENTI VOLONTARI DI MIGRANTI: IN 104 SONO STATI PORTATI NEI CENTRI PER IL RIMPATRIO, 122 I RESPINGIMENTI GIÀ FIRMATI

Salgono a 88 i positivi sulla Rhapsody

Bari, sono sbarcati gli immigrati negativi ai tamponi. Presidiata l'area del porto dove è attraccata la nave

● **BARI.** Una fuga indiscriminata dalla nave dei migranti, magari anche contagiati? L'allarme lanciato da esponenti della Lega e di Fratelli d'Italia lo spegne la Prefettura barese. Lo scorso 8 ottobre, com'è noto, è attraccata alla banchina 12 del porto cittadino la «Rhapsody», un grande traghetto che il Ministero dell'Interno ha destinato all'ospitalità dei migranti approdati sulle coste italiane e allo svolgimento del periodo di sorveglianza sanitaria dopo i primi accertamenti medici eseguiti al momento dell'imbarco. Sull'imbarcazione, ancora ormeggiata sull'ampio braccio portuale dove di norma sbarcano le navi da crociera, sono cominciate subito le operazioni di screening igienico sanitario sugli 805 viaggiatori in arrivo per la gran parte dai paesi del Maghreb come pure dal Bangladesh e dal Pakistan. Operazioni che non si sono ancora completamente concluse.

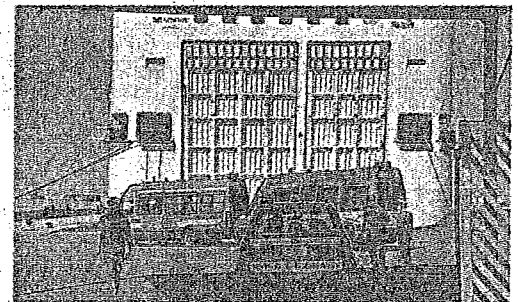
L'intera macchina dell'accoglienza e dei controlli è stata gestita dalla Prefettura che ha provveduto, dall'8 ottobre ad oggi, a destinare 104 degli 805 migranti ai Centri per il Rimpatrio e all'emissione di 122 ordini e respingimenti del Questore. Due invece gli stranieri tratti in arresto per provvedimenti a loro carico. Ottantacinque i minorenni non accompagnati che sono stati subito accompagnati in comunità dedicate. Per 92 adulti, di cui 17 appartenenti, a nuclei familiari, sono già stati trasferiti in altre regioni. La stessa Prefettura barese chiarisce, a fronte della paura di possibili contagi, che tutte le persone che sono state autorizzate a scendere a terra sono in possesso «di un certificato sanitario attestante l'esito di un tampone negativo. Sono in corso ulteriori accertamenti sulle persone rimaste a bordo e comunque si assicura - dicono ancora dall'ufficio territoriale del Governo - che

tutti coloro che lasceranno la nave saranno muniti di certificazione rilasciata dall'autorità sanitaria marittima che attesti la negatività al Covid».

Rimangono a bordo invece diverse decine di stranieri risultati positivi al Coronavirus: ai 50 individuati subito dopo l'arrivo si sono aggiunti altri 38 scoperti dopo i tamponi effettuati sabato. I soggetti risultati positivi sono in quarantena all'interno di spazi isolati.

Sabato scorso, invece, due delle centinaia di profughi ancora a bordo della «Rhapsody» erano riusciti ad eludere i controlli e a tentare la fuga tuffandosi in mare. Agenti della polizia li hanno ripresi in poco tempo. La banchina 12 del porto cittadino, tra l'altro, è da giovedì scorso presidiata militarmente da polizia, carabinieri e guardia di finanza. Presenti anche squadre della Croce rossa e della Protezione civile. Rimane ancora sotto

osservazione la stazione centrale di Bari che sempre su disposizione della Prefettura viene monitorata dalla polizia in



L'ORMEGGIO Il presidio della polizia (foto Luca Turi)

relazione alla presenza delle etnie intente ad abbandonare il territorio nazionale dopo il via libera delle autorità. (cro. Ba.)

PAESE GIALLOROSSO

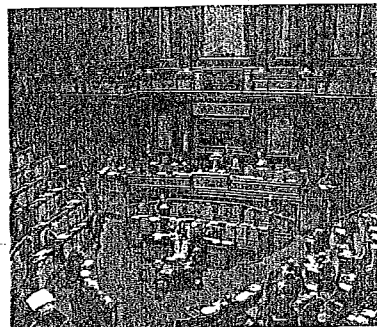
LA SETTIMANA DI FUOCO

RECOVERY FUND

Si punta su ambiente e innovazione
Tutto il centrodestra si asterrà per
testimoniare spirito costruttivo

Scostamento di bilancio è guerra all'ultimo voto

Numeri strettissimi al Senato. Una sola assenza causa Covid potrebbe mettere in difficoltà la maggioranza



SENATO Giallorossi in difficoltà con i numeri

● **ROMA.** Centosessantadue voti, appena uno sopra la maggioranza assoluta. Centosessantaquattro, se arriverà il sì dei senatori a vita Mario Monti ed Elena Cattaneo. A sera, il palottoliere del Senato è tutt'altro che rassicurante. Mancano due giorni al voto dell'autorizzazione allo scostamento di bilancio, essenziale per scrivere la manovra, ma il bollettino Covid rischia di far mancare i numeri alla maggioranza. «I numeri ci sono, la maggioranza è coesa», assicura il premier Giuseppe Conte. E in effetti non si segnala un problema politico. Ma l'emergenza sanitaria non fa dormire sonni tranquilli ai gruppi di maggioranza. Anche alla Camera, dove lo scarto è di venti, può bastare un nuovo contagiato a far saltare i conti. Ecco perché sarebbero in corso contatti con l'opposizione e potrebbe esserci un appello, in caso di emergenza, perché garantisca i numeri per autorizzare il nuovo debito. Ma fino all'ultimo i gruppi di maggioranza proveranno a dimostrare di essere autosufficienti. Dal centrodestra un segnale arriva sul Recovery fund: Lega, Fdi e Fi si asterranno sulla risoluzione di maggioranza, a testimoniare spirito costruttivo. E una disponibilità potrebbe esserci anche sul voto a maggioranza assoluta, se la maggioranza lo chiedesse, ma la richiesta per ora non è arrivata e la Lega già definisce una «follia» il mancato coinvolgimento.

Il primo step parlamentare è, nelle prossime ore, il voto delle risoluzioni sulle linee

guida del Piano di rilancio, che faranno da cornice ai progetti veri e propri - un centinaio - che entrò gennaio dovranno essere presentati a Bruxelles per accedere ai 209 miliardi di fondi europei. La maggioranza indica le sue priorità e chiede al governo che il Parlamento sia coinvolto a ogni passaggio. E il centrodestra decide di astenersi: sia perché, concordano Francesco Lollobrigida di Fdi e Riccardo Molinari della Lega, la cornice messa nero su bianco è ancora troppo vaga, sia perché la volontà politica è mostrarsi costruttivi, per chiedere un vero coinvolgimento nella stesura dei progetti. L'opposizione potrebbe così presentare una sua risoluzione alternativa. Ma ancora non è detto. Anche perché mentre Fi vorrebbe dire sì al Mes, la Lega e Fdi sono fermamente contrari: una spaccatura speculare a quella, nella maggioranza, di Pd-Iv da un lato e M5s dall'altro. Un nodo irrisolto, che si dovrà sciogliere nei prossimi mesi.

Conte giovedì e venerdì sarà a Bruxelles per il Consiglio europeo, dove tornerà a insistere perché i fondi di Next generation Eu arrivino nei tempi previsti, nonostante i freni arrivati nelle ultime settimane da alcuni Paesi. Venerdì potrebbe essere varata la manovra per il 2021, insieme al Documento programmatico di bilancio da inviare all'Ue. Prima però, probabilmente mercoledì sera, le Camere dovranno votare la Nota di aggiornamento al Def, il documento che fa da cornice alla prossima legge di

bilancio. Per la Nadev basta la maggioranza semplice ma, insieme, va autorizzato a maggioranza assoluta uno scostamento di bilancio per poter finanziare nuove misure a debito. E qui sorge il problema. Lo dimostra a Montecitorio il voto di fiducia sul decreto agosto, che si svolge tra contestazioni e assenze impreviste. Si contano infatti una ventina di deputati in quarantena fiduciaria: negli ultimi giorni sono risultati positivi Massimo Ungaro di Iv e Luca Pastorino di Leu e tutti i parlamentari che siedono loro vicini devono stare a casa fino al risultato del tampone. Si contano così cinque deputati di Leu assenti causa Covid, sei del Pd, cinque nel M5s e uno di Iv. E anche se alcuni di loro entro mercoledì dovrebbero rientrare, è abbastanza da preoccupare la maggioranza, tanto che il Pd in Aula protesta perché Minniti, avvertito solo in mattinata della quarantena fiduciaria perché siede non lontano dal banco di Pastorino, viene considerato assente e non in missione, come i colleghi in quarantena.

Nervi ancora più tesi al Senato dove, davvero, si corre sul filo. Alla maggioranza potrebbero risultare preziosi, se non indispensabili, i voti dei «responsabili» della maggioranza. Ma potrebbe essere tutto il centrodestra, Lega inclusa, a decidere di fare un favore alla maggioranza e votare lo scostamento, dopo una richiesta formale e in cambio di rassicurazioni sulle misure della prossima manovra.

Pd-M5S, alleanze in vista ma a Roma sarà scontro

Pentastellati con la Raggi. A destra si propone Sgarbi. A sinistra c'è Calenda

● **ROMA.** Virginia Raggi resterà con altissime probabilità la candidata di tutto il M5s per la poltrona del Campidoglio. E la sua corsa non basterà né a mandare in soffitta il tavolo con il Pd per la condivisione dei candidati alle amministrative nelle grandi città né a far schierare gli iscritti pentastellati a fianco di Luigi Di Maio o Alessandro Di Battista. Anzi: il confronto con il Pd dovrebbe partire a breve, comunque prima della fine dell'anno. Nel giorno in cui arriva anche nel centrodestra l'«outsider» a spargiare le carte, con Vittorio Sgarbi che si autocandida per la Capitale, gli schieramenti sembrano ripartire tutti alla pari. Tutti «rosicchiati» da un competitor interno nel campo di riferimento elettorale.

Carlo Calenda non ha ancora sciolto la riserva ma da Azione fanno filtrare che allo stato esiste la possibilità che decida di correre da solo senza il Pd, «che vuole solo perdere tempo, anche ricorrendo alle primarie, nel tentativo di trovare un accordo con il M5s». Insomma, «un inaccettabile giochino contro la città». I dem, con il segretario Nicola Zingaretti, stoppano di contro quello che definiscono un «delirio di chiacchiericcio e retroscena inesistenti». Il candidato sindaco di Roma lo decideranno, nelle forme e nei modi che riterranno opportuni, in modo trasparente e autorevole, i dirigenti e i cittadini romani» taglia corto il segretario. E così sarà. Mercoledì il segretario romano del Pd, Andrea Casu, ha convocato il tavolo con gli alleati per cominciare ad affrontare la questione e indicare una possibile data per le eventuali primarie. Anche Virginia Raggi

marcia spedita e ha convocato un'assemblea per discutere del programma a cui prendono parte, oltre gli attivisti, via Zoom, Paola Taverna, i «facilitatori» regionali del Lazio ed Alessandro Di Battista, fiero oppositore delle intese col Pd. E che dunque si schiera attivamente con la sindaco uscente proprio mentre sembrava che Luigi Di Maio volesse prenderne le distanze: «Non mi fossilizzerei sui singoli nomi» aveva detto prima di far precisare al suo staff che di queste parole era stata fatta solo «becera strumentalizzazione» e che lui la sindaco l'ha sempre «sostenuta e la sostiene». Insomma il sostegno di Maio alla Raggi resta e questo non dovrebbe precludere ai 5 Stelle di stringere comunque un patto con il Pd su tutte le città e non su un «singolo comune o un singolo nome». L'intesa si farà e presumibilmente su Torino (con un candidato scelto dal M5s), Milano (dal Pd), Bologna (dal Pd) e Napoli (dal M5s) con Roma che rimarrà «con un asterisco». Si vedrà che fare. Senza scartare neppure l'opzione rischiosa di convergere sul candidato M5s o Pd solo al secondo turno. Per il momento i 5 Stelle hanno infatti altre gatte da pelare con gli Stati Generali che si avvicinano. La guerra ora sembra spostata decisamente sul campo, con una campagna diretta agli attivisti. Solo venerdì, ad esempio, si sfidano in rete da una parte l'Associazione Rousseau che con Davide Casaleggio lancia una nuova applicazione e rivela: «Abbiamo fatto il giro della morte» ma gli attivisti sono con noi. Dall'altra il gruppo di Parole Guerriere, quello che vuole togliere Rousseau a Casaleggio e che lancia il suo webinar per annunciare la sua mozione per gli Stati Generali. E giusto giovedì scade il termine per la raccolta di firme avviata dal deputato Giuseppe Brescia che insieme a 40 firmatari chiede che la piattaforma Rousseau si trasformi in un mero «fornitore puro» del M5s e già «prima del voto degli stati generali».

Bankitalia «Ora servono interventi mirati»

■ L'importante è scegliere «interventi mirati, attuati senza sprechi e tempestivamente», sottolinea la Banca d'Italia, per ottenere effetti sulla crescita «anche più accentuati» di quelli previsti dal governo (lo 0,9% di Pil in più tra Recovery e manovra nel 2021). Anche perché «le prospettive restano molto incerte» e con una recrudescenza del virus e conseguenti nuove chiusure, avverte l'Ubb, ci sarebbero «conseguenze non trascurabili sia sul ciclo economico sia sulla struttura produttiva, già colpita dalla passata recessione». La fine dell'anno insomma presenta molte insidie che rischiano di mandare in fumo un rimbalzo del terzo trimestre che, secondo l'Istat, sarà «deciso», e anche «più incisivo rispetto ai principali paesi europei». Il governo punterà sugli investimenti già con la manovra da 40 miliardi che arriverà sul tavolo del Cdm venerdì: fondi per accelerare la digitalizzazione anche dei pagamenti troveranno spazio insieme ai rifinanziamenti della Nuova Sabatini e del Fondo di Garanzia per le Pmi, accanto al rafforzamento del programma Transizione 4.0. Per aiutare imprese e lavoro ci saranno nuovi sgravi per le assunzioni stabili (2-3 miliardi) e la copertura (per circa 5 miliardi) del taglio del 30% dei contributi per i dipendenti al Sud, accanto a una nuova tranche di Cig Covid (3-4 miliardi) iperselettiva, per i settori ancora in affanno.

APPROVATO IL DECRETO AGOSTO FONDI PER GLI ENTI LOCALI E TUTELA DEL MADE IN ITALY

Dal superbbonus alle tasse ecco tutte le novità del dl

● ROMA. Venticinque miliardi per dare una spinta all'economia e cercare di non soccombere all'emergenza Covid: il decreto legge agosto incassa il via libera definitivo del Parlamento dopo aver ottenuto il voto di fiducia alla Camera con 294 sì e 217 voti contrari (due soli gli astenuti). Blindato l'iter a Montecitorio, che non ha toccato palla nel merito, il provvedimento è stato ampliato nel corso dell'esame in Senato, dove si è deciso di semplificare il superbbonus. A garantire lo sveltimento delle procedure, la scelta di consentire ai condomini di adottare le delibere con una maggioranza di un terzo dei millesimi dell'edificio. Ma nel dl c'è spazio anche per il congedo più facile per i genitori con i figli in quarantena e per altre misure in favore dello smart working, in particolare per i lavoratori «fragili».

La parte del leone, nel decreto agosto, la fanno ancora una volta gli strumenti di sostegno al reddito, dalla Cig Covid alle nuove indennità, che assorbono, insieme alle misure per incentivare il lavoro, circa 12 miliardi. E un'altra fetta cospicua va a Comuni, Province, Regioni, che ricevono altri 5 miliardi per far fronte ai servizi nonostante le casse vuote e in prospettiva se ne vedono liberare altrettanti per riaprire i cantieri, dalle strade alle scuole. Per la riapertura degli istituti scolastici è stata stanziata circa un miliardo e anche la sanità ha di nuovo una sua piccola parte, sia con i fondi (circa mezzo miliardo) per ridurre le liste di attesa, sia con quasi 400 milioni a disposizione del commissario per finanziare vaccini italiani contro il Coronavirus.

Altra voce «pesante» il nuovo intervento sulle tasse, che vale in tutto circa 6 miliardi: il rinvio ad aprile dell'acconto di novembre per gli autonomi

(soggetti Isa e forfetari) vale 2,2 miliardi, il resto va alla rateizzazione lunga dei pagamenti delle scadenze sospese durante il lockdown. Chi non ha pagato tasse, ritenute e contributi a marzo, aprile e maggio, non sarà più obbligato a saldare tutto entro la fine dell'anno, ma potrà optare per il saldo della metà del dovuto entro dicembre e il resto in altre 24 rate mensili. Le attività legate a cultura e turismo, peraltro, non dovranno nemmeno pagare la seconda rata dell'Imu (per cinema e teatri saltano anche i pagamenti del 2021 e del 2022) e i tavolini all'aperto si potranno continuare a tenere fino a fine anno senza dover pagare Tosap e Cosap per l'occupazione del suolo pubblico. E fino al 15 ottobre incassano l'esenzione anche gli ambulatori.

Per i ristoranti di tutta Italia si aggiunge il contributo a fondo perduto per gli acquisti di materie prime 100% made in Italy che parte da 2.500 euro, mentre quelli dei centri storici di 29 città d'arte ad alta vocazione turistica potranno optare per l'altro contributo che parte da un minimo di 1000 euro e può arrivare a un massimo di 150 mila. Il contributo vale anche per taxi e Ncc che potranno ricevere fino a 600 euro ulteriori grazie al bonus viaggio. A loro volta tutti questi soggetti, insieme a tutte le altre attività produttive, hanno potuto continuare a utilizzare la Cig Covid, legata al blocco dei licenziamenti, per ulteriori 18 settimane o in alternativa godere di uno sconto sui contributi per i dipendenti fatti rientrare al lavoro, che diventa di 6 mesi per le nuove assunzioni. Per tutti i cittadini, infine, le rate delle cartelle restano sospese solo ancora per pochi giorni (fino a metà ottobre) mentre da dicembre, pagando con carte e bancomat, si cominceranno ad accumulare punti che daranno diritto al cashback.



MEF Roberto Gualtieri

SVILUPPO

IL GOVERNO E I TEMI DEL SUD

«ACCELERARE TRANSIZIONE EX ILVA»

La strategia di Palazzo Chigi: centralità delle risorse del Recovery fund per «preservare l'occupazione» e preparare il riscatto sociale

IL RILANCIO DI EMILIANO

Il governatore: «Taranto e provincia sono la nostra "figlia prediletta", grazie a impegni su sanità, cultura, industria e ricerca»

Conte: «Futuro verde per Taranto»

Il premier all'avvio dei lavori dell'Ospedale S. Cataldo evoca tempi «modello Genova»

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** «Oggi stiamo iniziando a scrivere una storia differente, diversa dal passato per Taranto. Stiamo riuscendo a fare un miracolo. Ci sono progetti concreti e tutte le premesse per offrire segnali di speranza ad una comunità che l'aveva persa». Nella sua giornata tarantina il premier Giuseppe Conte ha esaltato i progetti di diversificazione per la città e preso tempo per la vertenza Ilva, ammettendo che «chiudere un polo siderurgico in Italia è un problema di sistema, ma noi vogliamo accelerare la transizione energetica, la svolta verde». Il presidente del Consiglio, accompagnato da cinque ministri (Guerini, Patuanelli, De Micheli, Provenzano e Manfredi), un vice ministro (Sileri) e due sottosegretari (Turco e Bonaccorsi), ha compiuto prima un sopralluogo con la posa della prima pietra nell'area del cantiere in cui sorgerà il nuovo ospedale San Cataldo. Salutando le maestranze con una foto di gruppo, ha detto: «È come per il ponte di Genova. Siamo qui per sostenervi. Bisogna fare presto. Dobbiamo fare in tempo, non esiste che in Italia ci vogliano 2, 3, 4, anche 5 anni per un'opera». In seguito il premier ha partecipato all'inaugurazione del corso di Laurea in Medicina nell'ex sede della Banca d'Italia e alla sottoscrizione in Prefettura di accordi nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per Taranto, che ha una dotazione di oltre un miliardo di euro. I progetti riguardano, in particolare, l'insediamento nell'area dell'ex Yard Belleli del gruppo Ferretti, l'accordo per la dismissione dagli usi militari e il recupero e la valorizzazione culturale e turistica della Banchina Torpediniere, l'avvio di sei bandi per la riqualificazione della città vecchia di Taranto. E ancora: la firma del piano sociale che destina 30 milioni di euro ai comuni dell'area di crisi per iniziative che riguardano le famiglie meno abbienti, il protocollo per la «Zona Franca Doganale» e l'accordo di collaborazione per la realizzazione del Laboratorio Scientifico merceologico del Cnr.

Taranto, ha sostenuto il premier, è una perla del Mediterraneo e non possiamo permettere ad un

paese che ha tante ambizioni che una sua perla possa essere degradata al punto da non riuscire più ad essere un faro nel Mediterraneo, nel Mare Nostrum».

Tornando alla vertenza ex Ilva, Conte ha ricordato la possibilità di utilizzo dei «soldi del Recovery Fund. Abbiamo l'opportunità anche di preservare l'occupazione e vogliamo offrire un riscatto economico, sociale culturale a questo territorio sofferente».

Il capo dell'Esecutivo ha annunciato che tornerà a Taranto per dedicare «una giornata apposita all'ex Ilva. La posizione del governo è ferma. Se poi questo negoziato non darà i frutti e non consentirà di raggiungere gli obiettivi che il governo si è prefissato ne trarremo le conseguenze».

Il premier, secondo quanto riferito da Fim, Fiom e Uilim dopo il confronto in Prefettura a cui hanno partecipato anche il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli e l'Ad di Invitalia Domenico Arcuri, ha affermato che «bisogna attuare quanto sottoscritto nell'accordo del 4 marzo, ribadendo, tuttavia, che senza partner industriale qualsiasi operazione diventa molto a rischio per il rilancio dello stabilimento siderurgico. Arcuri ha quindi indicato i quattro obiettivi del governo: garantire la produzione prevista del piano industriale; piena occupazione; progressiva transizione verso un piano green e intervento dello Stato». Il Governo, aggiunge l'Usb, che ha consegnato un documento di 6 punti al premier, «guardi la vertenza dal punto di vista dei lavoratori».

Per il governatore Michele Emiliano, «Taranto in questo momento, insieme a tutta la provincia, è la figlia prediletta, perché ha un bisogno particolare. Il disegno è chiaro: noi stiamo costruendo poli di ricerca, della sanità, della cultura e dell'industria». Gli accordi firmati, ha commentato il sindaco Rinaldo Melucci, «cammineranno il volto di Taranto, la riconversione è iniziata, ora rimbocchiamoci tutti le maniche e torniamo orgogliosi della nostra terra e della nostra storia. Lo Stato oggi ha formalizzato le sue responsabilità nei confronti delle ferite di Taranto». Città che sta cercando faticosamente di affrancarsi dalla monocultura dell'acciaio.

IL RETROSCENA L'INTESA CON EMILIANO: DAI DOSSIER REGIONALI AL POSSIBILE PARTITO DEL PREMIER

È fra Taranto, Bari e Roma l'asse tra Michi e Giuseppe

MICHELE DE FEUDIS

● Si rinsalda l'asse tra Palazzo Chigi e la Regione Puglia. La giornata a Taranto del premier Giuseppe Conte, accompagnato da ben cinque ministri (a poche ore dall'approvazione di un nuovo delicato Dpcm anti-pandemia) e dal sottosegretario Mario Turco, conferma il dialogo privilegiato con il governatore Michele Emiliano, già risalato in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante. Il dossier Puglia, e in particolare la parte che riguarda Taranto, dove si incrociano i temi dello sviluppo industriale, della tenuta occupazionale, della difesa dell'ambiente e del rilancio di un territorio, è seguito con una intensità inedita (anche grazie al ministro Francesco Boccia) e ben differente rispetto alle precedenti dialettiche, cadenzate da conflitti, con gli esecutivi progressisti guidati da Renzi e Gentiloni.

Quando Conte parla di «svolta verde» per Taranto richiama una piattaforma programmatica che salda la sensibilità ambientale di Emiliano con quella della parte dei Cinquestelle più governisti e concreti, e indica un terreno di incontro che può aprire scenari inediti regionali e nazionali: con una sintesi programmatica soprattutto sull'ambiente non si può escludere una convergenza dei 5S in Consiglio regionale su alcune posizioni emiliane (di conseguenza l'ingresso in giunta avrebbe meno ostacoli). Allo stesso tempo l'affinità tra

Conte (tifoso del governatore nelle ultime regionali) e Emiliano crea i presupposti per una fase costituente nella quale provare a dare rappresentanza ad una vasta area d'opinione che in questa fase non è accasata né nel Pd e nemmeno nel M5S. Il perimetro di un possibile soggetto politico andrebbe dagli ex 5s come Fioramonti e Lattanzio, agli ecologisti, passando per l'area post-de vicina alle posizioni di Bruno Tabacchi, ma soprattutto potrebbe fare tesoro del modello inclusivo dello «Schema Emiliano», in grado di creare nei territori dal basso una alleanza di soggetti politici e civici, già chiave di volta per la recente vittoria nelle regionali contro il centrodestra.

Sulla vertenza Ilva la condivisione tra Governo e Regione Puglia è massima: la prospettiva individuata di concerto passa dall'opzione per la «decarbonizzazione», avanzata in solitudine da Emiliano, poi fatta propria progressivamente dal Pd di Nicola Zingaretti e anche dall'esecutivo. L'idea di futuro green deve però fare i conti con il presente e con la gestione dello stabilimento da parte di ArcelorMittal: gli impegni presi ieri da Conte in questo ambito sono chiari e passeranno dal ritornare a Taranto per un focus esclusivo sull'acciaieria e dal fare un bilancio del dialogo con la proprietà. E sullo sfondo la città ionica ritrova una centralità meridiana, anche per i prossimi investimenti di respiro internazionale che riguarderanno i nuovi insediamenti nel porto.

CENTROSINISTRA BUFERA NELLA LISTA CIVICA, LITE TRA I DUE ESPONENTI DI PUNTA: «C'È CHI TRATTA POSTI SOLO PER CONTO PROPRIO»

Regione, Stea a Emiliano: «Contano i voti»

L'assessore uscente rompe con Cassano e chiede la riconferma: «Rispetto per i Popolari»

«Ognuno va a parlare con il presidente per conto proprio. Non va bene». Nuove spine per la composizione della giunta Emiliano 2: partiti e movimenti civici scalpitano per ottenere una rappresentanza e così si rompono sodalizi ritenuti indissolubili. Succede nella lista Popolari per Emiliano, vera sorpresa delle ultime elezioni: il cartello al quale ha partecipato Puglia popolare, una parte dell'Udc (vicina a Totò Ruggeri), Centro democratico e altre frange localiste - si è frantumato nella convulsa fase delle trattative per il nuovo governo regionale. Forte di un risultato vicino al 6%,

il soggetto politico centrista reclama due assessorati, avendo riletto ben due componenti uscenti della giunta (il barese Gianni Stea e il salentino Sebastiano Leo). Il presidente, però, ha stabilito che ci saranno cinque uomini e cinque donne, e così i conti non tornano.

La vicenda è così spiegata dall'assessore Stea: «La lista Popolari per Emiliano ha un simbolo che io ho ideato e depositato. L'intuizione di avere il nome del presidente in grande evidenza nel logo? Ci ha premiato con tanti voti, senza preferenze per i candidati». Fin qui tutto lineare. Nel post ele-

zioni tutto si complica e l'idillio con Massimo Cassano, leader di Puglia popolare, si interrompe: «Non si è incrinato il rapporto con Cassano: è necessario un chiarimento perché qualcuno è andato a trattare per i fatti suoi con Emiliano. Io non sono mai stato chiamato. Ho fatto il galantuomo. Ora basta», analizza Stea. E aggiunge: «Adesso contano i voti presi. La lista della provincia di Bari l'ho fatta io, con sangue e sudore. Altri sono saliti sul treno che abbiamo costruito e ora sono eletti. Sono sicuro che il presidente Emiliano comprenderà la situazione».

Con il governatore rieletto Stea

ha avuto solo un contatto telefonico, ma in questo frangente - avendo lasciato il centrodestra nella passata legislatura per aderire all'emilianismo - chiede maggiore attenzione: «Tutti reclamano, e non mi spiego come mai chi ha fatto la lista non debba essere tenuto in considerazione...». Stea chiede un metodo di condivisione: «Emiliano non è uno sprovveduto. Le civiche hanno prassi caotiche? La colpa è di chi si è messo delle spille che non gli appartengono. Bisogna sedersi al tavolo e condividere insieme una strategia», sintetizza Stea. La chiosa finale: «Non devo dire grazie a nes-

Crimi (M5S)

«Il nostro impegno è per tutto il Sud»

«L'impegno per riconvertire Taranto e renderla una città più attrattiva e degna di essere vissuta, c'è. Ma è un impegno che guarda a tutto il meridione, perché un Sud più forte, produttivo e competitivo può diventare un valore aggiunto per l'Italia e tutti gli italiani, in grado di far correre la nostra intera comunità nazionale ad una velocità superiore. Di questo il Governo ne è pienamente consapevole». Così il capo politico M5S Vito Crimi su Fb. «Il nuovo corso di laurea in Medicina e Chirurgia inaugurato a Taranto è un segnale importante non solo per la città - prosegue - ma per tutto il Sud Italia. Nei confronti di questo territorio c'è un impegno concreto a valorizzare una realtà che per decenni è rimasta inascoltata. Le cose fatte fino ad oggi lo dimostrano, a partire dalla questione Ilva, che ha visto l'abolizione definitiva dell'inaccettabile immunità penale, e stanziamenti per oltre 50 milioni di euro negli ultimi due anni destinati alla copertura degli ammortizzatori per i dipendenti».

suno, non agli amici di Cassano: alcuni come Nino Rossi e Sebastiano Del Re sono andati in Forza Italia. Sono grato ai miei sostenitori, ad alcuni vecchi amici del "gruppo Cassano" e ai tanti nuovi compagni di strada che ho avvicinato io in questi anni e in questa campagna elettorale». Massimo e Gianni (almeno per ora) non sono più una cosa sola. *[michele de feudis]*

L'INCHIESTA

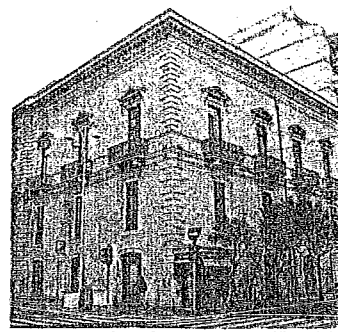
DOPO GLI ARRESTI DELLA FINANZA

SOLO LEGGIERO VA AL RIESAME

L'imprenditore fiorentino chiede di tornare libero, la Procura deposita nuovi documenti: «Resti ai domiciliari»

PopBari, l'indagine prosegue sul risiko degli immobili

L'ex sede di BancApulia ceduta da Vito Fusillo a costruttori romani: «Un finanziamento da 7 milioni in cambio dell'acquisto di azioni»



23 MILICIA Palazzo Barone Ferrara nel centro di Bari (foto L. Turi)

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** L'inchiesta sul crac da quasi 400 milioni dell'imprenditore Vito Fusillo gira intorno alla «segregazione» di un ricco patrimonio immobiliare che - secondo l'accusa - sarebbe stato acquistato con i soldi della PopBari e poi fatto sparire. Ma le operazioni che due settimane fa hanno fatto scattare l'ar-



PM Lanfranco Marazia

resto-bis dell'ex condirettore generale della banca, Gianluca Jacobini, accusato insieme a un ex manager di aver contribuito alla bancarotta, non esauriscono la lista: il procuratore aggiunto Roberto Rossi e il pm Lamberto Marazia hanno infatti messo nel mirino anche la

vendita di un immobile storico del centro murattiano, Palazzo Barone Ferrara di corso Vittorio Emanuele. Quella che fino a poco tempo fa era la sede di BancApulia è infatti al centro di una complessa ragnatela di scambi che - questo il tema al centro di nuove indagini - potrebbero costituire una operazione baciata: azioni in cambio di un finanziamento milionario.

La Fimco di Vito Fusillo aveva comprato il palazzo ottocentesco attraverso a un leasing

del Mediocredito Centrale da 4,2 milioni di euro. Un affare, considerando che il valore commerciale è parecchio più alto. E infatti nel 2013 i costruttori romani Antonio Pulcini e Luca Cieri si presentano con una offerta che non si può rifiutare: 21,5 milioni. Una somma che garantirebbe alla Fimco una ricca plusvalenza. Ma le indagini della Finanza, e la consulenza tecnica dei commercialisti Massimiliano Cassano e Michele Danza, si concentrano sui contorni dell'operazione. Al momento della vendita Fusillo ha infatti firmato una scrittura privata che lo obbliga al riacquisto dell'immobile, accollandosi in caso contrario una penale da 7 milioni (poi scesi a 1,5). Un contratto che ha poco senso, se non quello di «parcheggiare» il palazzo in attesa che Fimco mettesse a posto i suoi bilanci già scricchiolanti: l'idea della famiglia Jacobini, sfumata a fine 2019 per il fermo «no» del cda brevemente guidato dal professor Gianvito Giannelli, era di trasferire a Palazzo Barone Ferrara gli uffici che oggi occupano l'immobile di piazza Massari, che a sua volta sarebbe stato trasformato in appartamenti. Un «portage», dunque. Che si sarebbe realizzato attraverso un finanziamento concesso da PopBari ai costruttori romani (non indagati) in cambio, questo l'oggetto delle nuove indagini, dell'acquisto di 14 milioni di azioni. Titoli che oggi, come noto, sono carta straccia.

L'operazione di Palazzo Barone Ferrara viene considerata la prova generale di quella da 40 milioni sul palazzo romano «De Angelis» di

via delle Muratte, a due passi dalla Fontana di Trevi, che Vito Fusillo ha ceduto all'immobiliarista Salvatore Leggiero grazie a un finanziamento del 100% di PopBari: anche questa operazione, secondo l'indagine, è servita a «scaricare» i debiti di Fusillo su un imprenditore sano, salvo incagliarsi adesso che i lavori per la ristrutturazione dell'immobile (che per molti anni era stato sede dell'AgCom ed era destinato a diventare un albergo a cinque stelle) si sono arenati, e Leggiero è finito ai domiciliari. Le due operazioni - secondo chi indaga - hanno dunque molti punti in comune, a cominciare dalla «regia occulta» dei vertici della PopBari che, in un caso e nell'altro, avrebbero individuato gli acquirenti offrendo loro i finanziamenti necessari a concludere gli acquisti con l'obiettivo di fare «maquillage» sui conti delle aziende di Vito Fusillo.

Ieri intanto il Tribunale del Riesame (relatore Montemurro) ha discusso il ricorso presentato dall'immobiliarista Leggiero: i difensori chiedono che venga rimesso in libertà, valorizzando la circostanza dell'unico capo di imputazione a suo carico. Ma la Procura - che ha depositato altra documentazione - insiste affinché l'imprenditore resti ai domiciliari. Al momento nessun altro degli arrestati (Gianluca Jacobini, l'ex capo dei Crediti della banca, Nicola Loperfido, Giacomo Fusillo, figlio di Vito, il commercialista Vincenzo Elio Giacobelli e il finanziere siciliano Girolamo Stabile) hanno presentato ricorso al Riesame; i termini scadono sabato.

L'Assostampa di Puglia
«Regione, in Fiera Levante mortificati i giornalisti»

■ «Per la prima volta dopo alcuni anni, la Regione Puglia, in occasione dell'ultima edizione della Fiera del Levante, non ha ritenuto, causa emergenza covid, di reclutare giornalisti nell'ufficio stampa del padiglione istituzionale attingendo con sorteggio dalle liste di disoccupazione». E quanto denuncia in una nota il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa di Puglia. «Alcune figure riconducibili ad una società privata che fornisca servizi alla Sezione comunicazione istituzionale della Regione hanno provveduto, in presenza, a redigere comunicati stampa e a gestire la comunicazione istituzionale. L'Associazione della Stampa di Puglia nello stigmatizzare la grave scorrettezza, considera tale comportamento offensivo per i giornalisti disoccupati e lesivo della dignità professionale».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

ASSEMBLEA DI ASSOLOMBARDA L'INCONTRO COL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA. LA REPLICA UIL: DECIDIAMO NOI, NON LUI

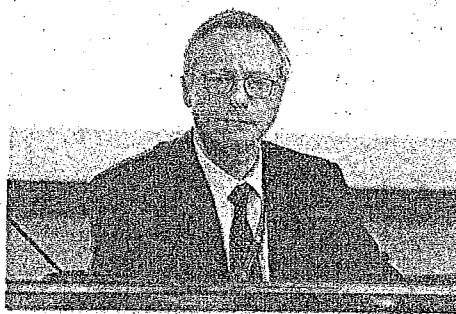
Bonomi: non è tempo di scioperi sui contratti serve più dialogo

● **LINATE.** Confindustria guarda al dialogo per il rinnovo dei contratti di lavoro perché non «è il momento di fare scioperi». La replica dei sindacati non tarda ad arrivare con il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri che chiude ad ogni spiraglio. «Non è certo il presidente di Confindustria - dice - a decidere se e quando debbano essere proclamati gli scioperi».

A pochi giorni dall'interruzione della trattativa sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici e la proclamazione di sei ore di sciopero, è Carlo Bonomi a guardare con favore al dialogo tra le parti sottolineando che la «strada giusta è quella di sedersi al tavolo e parlarsi. I soldi nelle tasche dei lavoratori vanno messi ma in modo intelligente». Ma per i sindacati occorre interrogarsi sul motivo per cui si è costretti «a questo passo, difficile e costoso per loro», sottolinea Bombardieri.

Dall'hangar dell'aeroporto di Linate, in occasione dell'assemblea generale di Assolombarda a cui hanno partecipato 800 persone tra imprenditori, manager, politici e rappresentanti del mondo economico, il leader degli industriali italiani torna nuovamente ad affrontare, come aveva già fatto nelle settimane scorse, il tema del rinnovo dei contratti. Bonomi ribadisce la volontà di «fare i contratti», ma

serve farli in «maniera sostenibile», perché è «impensabile» andare a un «aumento salariale che sia indipendente da quello che sta succedendo alle nostre imprese». È per questo motivo che vanno considerati anche gli effetti della crisi dovuta alla pandemia che ci porteranno a «perdere circa il 10% del Pil. È poi ovvio che gli aumenti devono essere legati agli accordi del 2018 che stabiliscono il trattamento economico minimo legato all'inflazione», e se l'inflazione è bassa non è certo «colpa di



PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA Carlo Bonomi

Confindustria», aggiunge Bonomi. C'è poi il trattamento economico complessivo che verteva su «previdenza integrativa, welfare e formazione. Se ai sindacati questi temi non interessano, e vuole solo aumenti del salario indipendenti, non è un problema, lo dicano. Dicano che gli accordi di due anni fa non gli vanno più bene, ci sediamo ad un tavolo e si ragiona».

Al ragionamento confindustriale sui contratti arriva la risposta sindacale con il segretario generale della

Uil che ribadisce come i lavoratori hanno «interesse anche per il welfare e la formazione, ma chiedono innanzitutto aumenti salariali attraverso i rinnovi contrattuali privati e pubblici».

Il rinnovo dei contratti si interseca con il tema della crisi economica, con un Pil che è tornato «indietro e con numeri da guerra». E con il clima di incertezza per i nuovi contagi la prospettiva per il quarto trimestre «non è certo delle migliori», ricorda il presidente di Confindustria. Le preoccupazioni sono condivise anche dal commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni che ribadisce come lo «sprint della ripresa è rallentato» e che si tratta di una ripresa «diseguale tra Paesi».

Ma il rimbalzo avuto nei mesi scorsi è dovuto principalmente alla manifattura industriale. Una vera e propria «locomotiva che non deve essere fermata» perché porterà benefici anche agli altri settori produttivi che ora «ancora sono in uno stato di sofferenza». L'Italia si trova ora in un momento di «grande difficoltà ma abbiamo anche l'opportunità di ricostruire un Paese nuovo». Il primo passo da compiere è quello delle riforme: questa «È l'occasione per poterle fare e avere finalmente un Paese normale e non fatto di commissari», afferma Bonomi. Per aprire la stagione delle grandi riforme e far ripartire l'economia si guarda con grande interesse ai fondi del recovery fund. Ma i contributi europei che arriveranno non li possiamo «usare per le nostre cose ordinarie. Queste risorse sono straordinarie e devono essere usate per cose lungimiranti», avverte Gentiloni.

ECONOMIA & FINANZA

Web tax, fumata nera Ocse: si rischia il caos

Sfuma la possibilità di un'intesa entro l'anno. Si guarda al '21

● **PARIGI.** L'Ocse lancia un nuovo accorato appello alla comunità internazionale affinché si giunga alla tanto sospirata web tax mondiale sui colossi del web come Amazon, Google o Facebook. Ieri, i 137 Paesi membri dell'organismo internazionale con sede a Parigi hanno fatto flop. L'obiettivo era quello di giungere ad un'intesa entro fine 2020, la data limite indicata dal G20, ma niente. L'accordo non c'è. A questo punto si spera in una fumata bianca a metà 2021. «In assenza di una soluzione mondiale fondata sul consenso, il rischio di nuove misure unilaterali e non coordinate è reale e aumenta di giorno in giorno», avverte il segretario generale dell'Ocse, Miguel Angel Gurría, secondo cui «condurre questi lavori a buon fine è un imperativo: un fallimento rischierebbe di portare controversie fiscali che rischiano di degenerare in guerre commerciali, in un momento in cui l'economia mondiale è in grande difficoltà». L'Ocse evoca, tra l'altro, lo scenario nero di un conflitto commerciale di portata globale scatenato dall'adozione di tasse unilaterali sui servizi digitali. Una prospettiva che, secondo l'organismo, potrebbe portare un taglio del Pil mondiale di oltre l'1% annuo. Secondo l'Ocse, la comunità internazionale ha comunque compiuto «progressi sostanziali» verso la conclusione di una soluzione di lungo termine fondata sul consenso multilaterale. «Il bicchiere è mezzo pieno: il pacchetto è quasi pronto ma manca un accordo politico», ha commentato il responsabile per le politiche fiscali dell'Ocse, Pascal Saint-Amans, che spera in un accordo il prossimo anno. La



Ocse Miguel Angel Gurría

road map adottata in sede tecnica prevede anche l'instaurazione di un tasso minimo mondiale di imposizione che potrebbe essere fissato al 12,5%. «Il lavoro realizzato al livello tecnico costituisce una base solida per ottenere finalmente una decisione politica», si è rallegrato il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, mentre il suo omologo tedesco, Olaf Scholz vede in questa road map «un enorme passo in avanti».

Intanto, secondo quanto scritto oggi sul Financial Times, l'Unione europea sta stilando una lista di una ventina di grandi società di internet, che probabilmente includeranno giganti statunitensi come Facebook e Apple, che saranno soggetti a regole più stringenti nel tentativo di frenare il loro potere sul mercato. Le piattaforme - scrive Ft nell'odierna edizione europea - dovranno rispettare un regolamento più severo nei confronti dei concorrenti più piccoli e saranno obbligate a condividere i dati con questi, oltre a essere più trasparenti sulla raccolta delle informazioni. In casi estremi, l'Ue cercherà di affrontare i problemi strutturali sciogliendo le società o costringendole a vendere unità, se non rispettano le regole sulla concorrenza. L'elenco verrà compilato in base alla quota di ricavi sul mercato e al numero di utenti e potrebbe includere anche società che costringono i concorrenti a utilizzare le proprie piattaforme per commerciare. Secondo Ft questa iniziativa da parte di Bruxelles potrebbe accelerare le misure per riequilibrare il mercato dei big tech più rapidamente obbligandoli a condividere i dati con i concorrenti.

LA GIORNATA

Piazza Affari tiene e chiude in rialzo (+0,6)



● La Borsa di Milano chiude in rialzo. Il Ftse Mib ha guadagnato lo 0,63% a 19.718 punti. Sul listino in evidenza Interpump, con un balzo del 7% a 35 euro ed Enel del 2,17% a 7,68 euro. Al contrario scivolano Saipem (-3%), Leonardo (-2,8%) e Bper Banca (-2,5%).

Di fatto quello italiano è un buon epilogo in una giornata che ha visto le borse del continente offrire un finale in chiaroscuro, mentre Wall Street, da parte sua, volava sui tecnologici. In Ue i mercati hanno messo da parte per un momento la paura del Covid per guardare ai fondamentali, in attesa delle trimestrali, dalle quali si aspettano una robusta ripresa degli utili.

Il finale dei principali listini europei resta comunque «contrastato»: se a Madrid l'indice Ibex-35 ha chiuso invariato a 6.951 punti e a Londra il Ftse 100 ha perso lo 0,23% a 6.002,6 punti, il Cac-40 di Parigi e il Dax di Francoforte hanno guadagnato, rispettivamente, lo 0,66% a 4.979,29 punti e lo 0,65% a 13.136,4 punti.

I commercialisti fanno i conti «Gli italiani? I più tassati d'Europa»

■ Italiani (ancora) più tassati di quel che si pensi: al netto del sommerso e dell'economia illegale, pari al 12% del Prodotto interno lordo (Pil) per un valore di 215 miliardi di euro, infatti, la pressione fiscale raggiunge il 48,2% (+5,8% rispetto a quella ufficiale), conferendo così alla Penisola «la posizione più alta fra gli stati europei». E, a pagare il conto più salato, sono le famiglie, perché senza considerare le imposte sui consumi e quelle sui prodotti, il gettito che deriva dai nuclei «è pari nel 2019 a 323 miliardi, rispetto ai 758,6 miliardi di entrate tributarie complessive». A tirare le somme sull'andamento del sistema tributario nazionale, così come nel Vecchio Continente, sono il Consiglio e la Fondazione nazionale dei commercialisti che in una ricerca evidenziano che, a confronto col 2011, la tassazione in ambito familiare è incrementata di 1,9 punti, mentre il gravame complessivo è salito di 1,1 punti e, in particolare, «rispetto al 2013, anno di riferimento dell'ultimo shock fiscale - osservano i professionisti - la pressione fiscale sulle famiglie è risultata invariata, contro un calo di quella complessiva di un punto percentuale». In linea generale, comunque, il dossier rivede al rialzo l'imponibile a carico degli abitanti dello Stivale, fino ad arrivare ad oltrepassare il 48%.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2020, n. 381

Nomina Assessore all'Agricoltura della Giunta regionale.....68228

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1522

Cont. n. 1275/08/FR- CdS - Lova srl c/ Regione Puglia+altri- Saldo compensi professionali spettanti all'avv. Emilio TOMA. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2011 (A.D. 024/2011/79). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 436/2020..... 67845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1544

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo”– Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015 – Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: PGH PALAZZO BALSAMO SRL – Codice progetto: UCVS4S3. 67854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1551

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II– Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.- (Codice Progetto ETNLQG5)..... 67916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1552

Avvio servizi educativi anno 2020-2021. DM 80 del 3 agosto 2020. POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6. Sub-Azione 8.6a “Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)”. Criteri per l'utilizzo del “Voucher conciliazione”..... 67991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1554

Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro – “Targeted Call for proposals” - Variazione di Bilancio..... 67996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1560

PON Legalità 2014-2020. Progetto gestione emergenza abitativa immigrati-Asse 7-Az.7.1.2. Interventi per la realizzazione di insediamenti per ospitalità migranti lavoratori stagionali in Capitanata. Definizione interventi anno 2020. Variazione compensativa al Bilancio 2020 e pluriennale 2020-22. 68010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1563

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e Coordinamento dei Comitati Consultivi Misti (Ccm) delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere ed Irccs di Puglia..... 68023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1564

Adesione della Regione Puglia allo Studio multicentrico, sperimentale, finalizzato alla validazione delle sequenze di Risonanza Magnetica per Immagini (RMI), come tecnica non invasiva di monitoraggio dell'accumulo marziale pancreatico, in soggetti con talassemia, drepanocitosi e talasso-drepanocitosi. 68029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1565

Approvazione schema - tipo di convenzione tra regioni, province autonome e Ministero della Difesa, ai sensi dell'art. 205, comma 4 del decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 in attuazione del D.M. del 31 dicembre 2018. 68035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1567

PON Inclusione - CCI n.2014IT05SFOP001, - Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale in prosecuzione DGR 1447/2019 – Approvazione Accordo di Cooperazione Regione Puglia e CREA e dell'Addendum all'Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI. Variazione al Bilancio di prev. per l'esercizio finanz. 2020 e pluriennale 2020/2022..... 68048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1568

Approvazione dello schema di variazione dell'Addendum alla Convenzione tra Regione Puglia e Arti sottoscritta l'11 settembre 2019. "Premio Giovani Pugliesi "studioinpugliaperché", integraz. per istituz. Premio simbolico destinato agli studenti e studentesse che hanno conseguito il titolo di laurea trienn. o magistrale in modalità telematica nell'A.A. in corso. Variazione di bilancio. 68082

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1569

Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, Ministro per il sud e la coesione territoriale, l'associazione culturale "Torino, la città del Libro" e Invitalia spa finalizzato alla realizzazione del "Premio LEOGRANDE al miglior progetto di reportage letterario di ricerca sociale". 68090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1570

FSC 14-20: PATTO PER LA PUGLIA. INTERVENTI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE. CUSTODIAMO LA CULTURA IN PUGLIA 2021 - Misure di sviluppo per lo spettacolo e le attività culturali - Variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022..... 68100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1571

CUP: B39I19000020007 - Programma Interreg Europe 2014-2020. Progetto "EU CYCLE" (PGI05942) – Autorizzazione missioni all'estero..... 68124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1572

Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia, il Comune di Bari ed il Politecnico di Bari per l'attuazione di "attività di studio finalizzate alla conoscenza, al rinnovamento e alla valorizzazione delle periferie della città di Bari e del territorio costiero della città metropolitana". 68129

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1573

COMUNE DI MANDURIA (TA) – Variante al PRG in esecuzione della sentenza del TAR Lecce 995/2011, per la riqualificazione urbanistica del suolo Massari-Piccolo alla Via Meschinella (in catasto al fg 48, p.la 515). - Non approvazione e rinvio al Comune..... 68138

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1574

COMUNE DI BARI – Variante al PRG in esecuzione di sentenze del TAR e del CdS, per la ritipizzazione delle

aree in ditta Rubino Beatrice ed altri (fg 65, p.lle 38-41-118-125-245-247). – Approvazione ex art. 16 della L.R. 56/1980 e Parere di compatibilità paesaggistica ex art.96 c.1 lett. c) N.T.A. P.P.T.R.. 68145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1575

Avvio del processo di definizione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Puglia (SRACC). 68160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1576

Piano regionale delle Politiche familiari (D.G.R. n.220/2020) - Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie. Applicazione avanzo di amministrazione vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Variazione al Bilancio regionale di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 68169

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1577

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione Mobility Manager – EUROMOBILITY con sede in Roma – anno 2020. 68180

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1578

“L.R. 30 aprile 1980, n. 34. Adesione della Regione Puglia alla Fondazione Archeologica Canosina – Onlus con sede in Canosa di Puglia. Anno 2020.” 68186

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1579

L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare” con sede in Roma – anno 2020. 68210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1580

Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2020 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Xylella fastidiosa annualità 2016/2017. 68216